IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 311. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 11 Novembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 2 del mattino.

Opposizione e Governo

Fino a che gli oppositori stanno zitti, una parte del pubblico può ancora supporre che abbiano in testa idee e concetti sufficienti a ben governare; ma se continuano a fare discorsi e programmi, anche i più malcontenti finiranno col persuadersi che la miglior risoluzione è ancora quella di votare pei candidati favorevoli al ministero.

Difatti, quando si tolgano dai discorsi degli oppositori le censure e le critiche all'on. Crispi e quelle generiche a tutti i rami dell'amministrazione, pel che basta un po' di parlantina o facilità di scrivere, non si trova il germe di una riforma, di un provvedimento, nè la linea di un nuovo e migliore indirizzo di governo.

Bisogna, essi dicono, modificare i tributi per sollevare le classi agricole, industriali e commerciali; ma se chiedete in che consista questa trasformazione di tributi, ossia quali tributi si debbano sopprimere od alleviare e quali si debbano sostituire, non ve lo sanno dire.

Ed è naturale. Quando si ha un bilancio in equilibrio è già molto se si riesce, a forza di economie, le quali non turbino i servizi e non tornino di grave delusione alle popolazioni, a rimetterlo a posto, senza più gravare in alcun modo i contribuenti.

Ora se questo, che è il programma positivo del Ministero, rappresenta di già uno sforzo straordinario, date le condizioni dell'Europa, data la situazione economica, dati gli impegni assunti per legge e diretti a soddisfare i bisogni delle popolazioni: come si può sul serio promettere, senza indicare i mezzi, il modo e la misura, un sollievo generale alle popolazioni dai tributi, dai pesi e dagli aggravi?

Quando l'on. Nicotera pel primo dichiara che non crede si possano trovare sufficienti economie per ristabilire l'equilibrio del bilancio, sì da rassicurare i contribuenti contro il pericolo di nuove tasse, come volete che il paese creda alle vostre promesse vaghe e generiche di sollevarlo per di più da quelle esistenti e che bastano appena, introducendo economie nelle spese, a riequilibrare il bilancio?

E' un promettere che equivale a non mantenere e siccome di queste promesse che non si possono mantenere le popolazioni ne hanno, come suol dirsi, le tasche piene, è naturale che siano indotte ad avere, se non altro, una certa fiducia nei propositi del governo, che si limita a promettere, ciò che fin qui ha mantenuto, di non mettere nuove tasse ed ottenere l'assetto della finanza con economie ad ogni costo.

Non parliamo dei radicali, che hanno sempre dette le stesse cose agli elettori, e alla Camera non hanno mai fatto altro che provocare incidenti, clamori e discorsi inutili, dai quali le classi lavoratrici non hanno mai ricavato nè potranno mai ricavare il minimo vantaggio, e fermiamoci un momento alle dichiarazioni degli uomini di governo, come l'on. Nicotera.

Tutti conveniamo che i maggiori guai del paese sono due: il dissesto finanziario e il disagio economico.

Come provvederebbe l'on. Nicotera alla finanza, egli che vuole che non si tocchino gli organismi militari, che non si rallentino le costruzioni ferroviarie e poi pretende sollevare dalle tasse le industrie esistenti, esonerando le nuove?

Come provvederebbe l'on. Nicotera alla situazione economica? Forse col far riaprire il mercato francese ai prodotti italiani? Bisogna essere in due.

Se la Francia non ha creduto di attenuare le sue tariffe speciali contro l'Italia, nonostante il Governo attuale abbia soppresso i dazi differenziali per le merci (francesi, sacrificando 4 milioni all'anno) come si può sul serio ritenere che muti proposito? Forse per la faccia simpatica dell'on. Nicotera o per far piacere ai nostri irredentisti?

Lasciamo adunque le illusioni e non provochiamo altre delusioni.

Il solo che abbia un programma positivo, chiaro e netto, dal quale si possa realmente sperare qualche cosa è il Governo, che si limita a promettere ciò che è possibile.

L'opposizione finora non ha trovato che censure e biasimi, ma non ha concretato una sola proposta seria per migliorare le condizioni del paese.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Vienna**, 9. — E' assolutamente infondata la voce corsa di un'indisposizione dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

S. M. è in ottimo stato di salute e, anche ieri, si recò alla caccia.

(N.) **Londra**, 10, 12,30 pom. — Secondo un dispaccio del *Daily Chronicle*, i circoli cattolici di Berlino sarebbero stati informati che il Re di Spagna si troverebbe in uno stato tale di debolezza da lasciare poche speranze.

(N.) **New-York**, 10, 8 ant. — La manifestazione *monstre* che si prepara a Buffalo per l'arrivo colà dei delegati irlandesi Dillon e O' Brien, avrà il carattere di una dimostrazione contro il governo inglese ed in favore dell'Irlanda.

Vi sarà un grande spiegamento di bandiere e trasparenti con motti patriottici.

La dimostrazione è fissata al 19 corrente.

(N.) **New-York**, 10, 8 ant. — Notizie da Messico recano che il signor Juan Matios ha presentato una mozione alla Camera dei rappresentanti per la espulsione di tutti i preti, non cittadini messicani, ritenendo la loro presenza perniciosa al benessere del paese.

(N.) **Vienna**, 10, 2.20 pom. — Si sta negoziando un accordo tra l'Austria e la Svizzera, relativo al traffico del bestiame fra i due paesi.

(N.) **Berlino**, 10, 2.25 pom. — Si afferma che l'imperatore Guglielmo e l'imperatore Francesco Giuseppe si recheranno, verso la fine del mese, nella tenuta del principe di Pless, nell'Alta Slesia, per una partita di caccia.

(S.) **Londra**, 10. — Il generale Boulanger è partito oggi da Jersey, accompagnato da una signora, per destinazione ignota.

(S.) **Lisbona**, 10. — Il segretario di legazione [illegible] parte oggi per Roma [illegible]

Architettura

Prima Esposizione Italiana a Torino 1890

VI.

Internazionale.

Questa divisione, detta speciale ed internazionale, fu aggiunta dal Comitato esecutivo, il quale, invitando con apposita circolare tutte le città a portare alla Esposizione il loro concorso, stabiliva che dovesse contenere: Piani di città: Progetti di ingrandimento e risanamento generali e parziali: Vedute complessive di edifizi in quanto caratterizzano i modi di fabbricazione, infine: Norme e regolamenti edilizi.

All'invito risposero cortesemente molte delle principali città estere, i nomi delle quali dicono abbastanza di quanto studio possano essere oggetto le opere presentate e l'accurato esame che meriterebbero singolarmente per rilevarne il valore e le doti artistiche che traspaiono in ognuna di esse. Ed invero lo studioso non si stancherebbe mai dal visitare e consultare queste sale, dove, dai grandi quadri alle pareti che rappresentano vedute di città o generali o parziali, ed anche di edifici, ai grandi *albums* contenenti raccolte di disegni, tutto è tema di vero ammaestramento.

Londra, Berlino, Varsavia, Cracovia, Vienna, sono quelle che su molte altre risaltano per avere inviato tutto quanto era nel desiderio del Comitato che figurasse alla Esposizione.

Di Londra si ammirano i ponti ed i viadotti; i tre splendidi acquarelli del ponte a *bascule* dell'architetto Jones; alcune vedute pittoriche e prospettiche della libreria del Museo e della nuova Camera del Concilio nel Guildhall dello stesso architetto; alcune prospettive dei mercati coperti; e di più una completa collezione di disegni, rappresentanti edifizi ed apparecchi per la fognatura della *city*.

Berlino presenta i suoi piani di ingrandimento dall'anno 1861 al 1890, ed in tavole chiarissime la rete dei cavi elettrici per la illuminazione, la costruzione della strada ferrata metropolitana, la costruzione della gran via Imperatore Guglielmo ed altri lavori di costruzione.

Inoltre si notano disegni di vari ospedali dei mercati centrali alimentari, ponti, ricoveri, ginnasi, del palazzo municipale, oltre la raccolta dei suoi regolamenti edilizi ed i piani principali e dettagliati della canalizzazione della città.

Varsavia pure presenta la pianta della città, ed inoltre alcune piante progetti di condutture d'acqua, di canalizzazione. Risaltano molte ed interessanti fotografie di filtri e fogne, di vedute di edifici e tavole grafiche dello stato della popolazione.

Cracovia poi, di tutte è la più completa; giusta il programma, poichè ha inviato la sua storia dai tempi antichi sino a quella d'oggi; e tutto quanto si riferisce al suo ingrandimento ed al suo sviluppo. Ad una pianta della città nell'anno 1350 ne unisce moltissime topografiche, idrografiche, amministrative e le ultime dal 1855 al 1889; insieme a vedute dei secoli XV, XVII e dell'attuale. Le sue magnifiche chiese, le sue severe torri, ed i suoi maestosi palazzi, sono tutti presentati o in disegni, in fotografie o in litografie od in volumi come lo splendido castello sul monte Wawel opera monumentale di Tommaso Prylinski. Ed una così completa raccolta richiamerebbe da sola l'attenzione e lo studio di quanti hanno amore e culto per l'arte. L'architettura antica della chiesa di Santa Maria Vergine e del Duomo al monte Wawel del XIV secolo, del Collegio e della Biblioteca Jaghellonica del principio del XV, è chiaramente esposta ed attrae come attraggono le molte cartelle di Janusz Sas Zubrzycki contenente una numerosa raccolta di frammenti dell'architettura medioevale in Cracovia; i bellissimi disegni di Janusz Rawez Niedzialkowski rappresentanti la chiesa di Santa Croce, le belle litografie che riproducono l'antico palazzo municipale sino ai disegni delle nuove case di Tabowski e di Odrzywolski degne di studio e di speciale esame. Vengono infine i regolamenti edilizi dall'anno 1850 a quello del 1883: e fra le raccolte rare un'elenco dei costruttori e degli architetti e scultori di Cracovia dall'anno 1300 al 1750: opera di Wdowiszewski. Anche Vienna è ricca di lavori esposti. E colpiscono a prima vista due grandi quadri a colore artisticamente trattati e che mostrano: l'uno una veduta dall'alto, del corso del Danubio vicino a Vienna nel 1848; l'altro la veduta dello stesso Danubio vicino a Vienna nel 1888 in seguito ai lavori del nuovo grande canale. Si notano pure i disegni del nuovo Rathaus o palazzo di città, dell'architetto Schmidt e le fotografie del Vecchio Palazzo: una raccolta numerosa dei ponti monumentali, fra cui, il ponte Stefania, dell'architetto Hieser, dei bagni pubblici, giardini, monumenti onorari, e dei moderni edifici: nei quali sovente però risalta l'architettura vecchia frammista alla nuova e reminiscenze di stili a noi ben noti.

Interessante la rete dei canali: ed il rapporto dei risultati ottenuti dalle osservazioni fatte sulle acque del sottosuolo di Vienna dal 1883 al 1888: ed infine, i rapporti amministrativi ed annali statistici di questi ultimi anni.

Worms figura con profili di strade e vie pubbliche, con edifizi per la fabbricazione del gaz, e per la condotta d'acque; e con varie piante della città. Le sue costruzioni civili sono raccolte in belle fotografie e sono pure raccolti in fotografie gli edifici della città di Eger che li presenta insieme a varii suoi piani.

Di Costantinopoli si notano varie vedute, fra cui una del Bosforo invero bellissima; e di Passau varie cartelle contenenti disegni di opere di arte nello stile bizantino e tedesco antico.

Stuttgart, Norimberga, Eisenach, Erlagen e Gera si presentano anch'esse con le loro piante e con le fotografie dei loro principali monumenti: Augsbourg espone alcuni disegni e modelli di vecchie torri, ed un grande album contenente le riproduzioni dei suoi principali edifici. Praga ha degli interessanti panorami fra cui uno che rimonta all'anno 1606; ed una ricca monografia: *La tour des poudres*: Meiningen, Furth, Altemburg figurano pure con le loro piante ed i loro edifici; ed Amburgo vi aggiunge una voluminosa pubblicazione in cui è descritto e disegnato il completo sviluppo della città; e di più in grandi cartelle i disegni geometrici che servirono per la esecuzione delle sue nuove costruzioni.

Magonza ha inviato i suoi piani; come pure Lubecca della quale oltre le piante e le tavole riproducenti molte e varie vedute si ammira una bella monografia del suo monumentale Duomo.

Lipsia espone i suoi edifici moderni, e si notano il progetto completo del mercato centrale con tutti i disegni rappresentanti anche la parte costruttiva in tavole chiarissime: quello del Conservatorio di musica dell'architetto Licht con acquarelli e quadri a disegno prospettico e quello del Museo pure dell'architetto Licht con grande veduta acquarellata a colore di quell'edificio invero monumentale. Di Weissenfels si nota la riproduzione delle sue antichità; come pure si osservano il Palazzo di città con piante e sezioni di Wiesbaden e di Stralsund.

Wesel e Magdenburgo presentano le loro piante; Magdenburgo vi aggiunge il progetto di un nuovo quartiere e le fotografie di molti edifici, fra cui pregevolissime quelle del suo bel Duomo.

Piani di ingrandimento hanno inviato pure le due città di Iglau e di Kaiserslautern: e Stettin alcune vedute della città.

Di Strasburgo si ammira la superba Cattedrale. Halle espone moltissimi lavori oltre i piani della città, fra cui il Teatro con tutti i disegni dimostrativi, le Scuole, gli edifizi di indole pubblica, ed i regolamenti edilizi. Erfurt presenta il suo palazzo di città; Monaco il gran Caffè Luitpold, con facciate, prospetti, sezioni benissimo disegnate ed acquarellate. Goteborg e Arad, vedute e carte della città. Trieste, oltre la pianta, una raccolta degli edifici del Comune; e Gustrow e Berna, piante antiche e moderne, e vedute generali o parziali di nuovi quartieri e di edifizi e di monumenti.

Ma a tutte queste ed a molte altre ancora devonsi aggiungere anche le città italiane delle quali figurano con piante antiche e moderne: Torino, che da sola occupa completamente una sala, Bari, Molfetta, Ferrara e Udine; con i loro piani regolatori, Bologna, Varallo, Spezia, Novara, Cuneo, Viterbo e Barletta; con i piani di risanamento le città di Porto Maurizio, Messina e Napoli; Firenze con la raccolta dei monumenti nel centro della città e Roma con il nuovo quartiere di Villa Ludovisi. Pertanto si comprenderà facilmente la grande importanza di questa divisione e per la materia e per la sua internazionalità; e come richiederebbe da sola un lungo, serio ed accurato studio per rilevare e mettere al chiaro i molti tesori di arte e di scienza che vi sono accumulati.

In tutta questa sommaria relazione risultano quelle opere che maggiormente attraggono l'attenzione del visitatore alla importante Esposizione di architettura; ma non già tutte le esposte.

E queste sono ben lungi dal comprendere tutti i tesori dell'arte antica e tutte le opere moderne che, per l'ingrandirsi e per l'abbellirsi delle città italiane riunite a grande nazione, si sono innalzate in questi ultimi anni, o sono per innalzarsi.

Il beneficio però di questa Esposizione è stato e sarà grandissimo, poichè ha dimostrato a noi stessi ed all'estero a quali alti ideali la nostra architettura possa aspirare; e che spinta dall'amore e stimolata dallo studio potrà conseguire presto quello sviluppo che in ogni tempo ed in ogni paese ha segnato la grandezza e la superiorità di una nazione.

E ciò si raggiungerà più facilmente se si provvederà all'ordinamento di vere scuole di architettura, le quali da tempo attendono la loro formazione, in cui la scienza abbia il suo posto, ma principalissimo l'arte: e se si potrà avere una raccolta accurata e completa di tutti i nostri monumenti che in Italia sono sparsi ovunque e che formano il più ricco patrimonio artistico che possa vantare un paese. Sincera lode va tributata al Comitato che eseguì questa prima Esposizione italiana di architettura in Torino, ed in ispecie all'illustre e benemerito suo presidente, Reycend. Gratitudine che a lui principalmente deve chi coltiva questa nobilissima fra le arti.

E si elevi il voto, che, come Torino ebbe il vanto di iniziare il periodo di così importanti mostre, Roma riunisca e completi, in una prossima e più vasta Esposizione, il superbo programma; per modo che, raccogliendo tutte le produzioni dell'ingegno dedicato a questo vastissimo campo, si mostri quale fu sempre e sarà la grande inspiratrice e la maestra del bello, il vero Pantheon delle arti.

(*Fine*) *Manfredi.*

Campagna elettorale

Nel Piemonte.

Nel **II Collegio di Novara** l'on. Di Colobiano (deputato uscente) cedendo alle istanze di numerosi amici, ha consentito fosse ripresentata la sua candidatura.

Nel **I Collegio di Torino** è stata posta la nuova candidatura del cav. Nigra Gustavo, strenuamente appoggiata dalla *Gazzetta Piemontese*.

La maggiori probabilità si mantengono tuttavia dalla parte della candidatura Daneo.

Nell' Emilia.

Modena I. I radicali hanno proclamato Agnini, Ferrari, Marverti, nuovi, e Tabacchi, uscente.

I costituzionali accetteranno probabilmente il Tabacchi, valoroso soldato e benemerito cittadino, e proporranno la conferma degli on. Gandolfi, Bonasi e Basini.

Nel **Collegio di Parma** la battaglia si impegna decisa tra costituzionali e radicali con due liste tutte d'un pezzo.

Nel campo costituzionale: il Marchi, il Nasi ed il Nazzani, nuovi, ed il Sanvitale, uscente.

I radicali portano il Bassetti, il Lagasi, il Sanguinetti, uscenti, ed il noto Musini.

Nel **I Collegio di Cremona** i costituzionali sostituiscono al radicale ex-on. Sacchi, il marchese Stanga e raccomandano la rielezione degli on. Cadolini e Vacchelli.

Manca ancora la lista di opposizione.

Nel **II Collegio di Cremona** il partito radicale non osteggierà la rielezione dell'on. Genala (grazie della bontà sua) ed opporrà ai candidati costituzionali, on. Marazzi e Rossi, l'avv. Capredoni e l'ing. Podestà.

E' assicurato il successo della terna Genala-Marazzi-Rossi.

Nel **II Collegio di Bologna** il partito costituzionale ha definitivamente proclamato suoi candidati gli on. Menotti Garibaldi, Ludovico Berti e marchese Luigi Zappi.

Ludovico Berti fu rappresentante del Collegio uninominale di Castel Maggiore durante sei legislature e poscia dello stesso II Collegio di Bologna durante la XV legislatura.

Nel maggio 1886 si era spontaneamente ritirato ed i suoi amici dovettero ora fargli della violenza per averne il consentimento di riproporre la sua candidatura.

Il marchese Zappi è un giovine patrizio d'Imola, nuovo bensì alla vita politica, ma che ha fatto con onore le sue prime armi amministrative come sindaco della sua città nativa.

Un dispaccio da *Bologna* ci informa che l'on. Garibaldi ha declinato la candidatura, perchè *avversario delle candidature multiple.*

In Liguria.

Genova II — *Savona*, 9. Oggi si è riunito il Comitato dell'*Unione Liberale*, al quale intervennero, come delegati, i rappresentanti dei diversi Comitati liberali dei Comuni dei circondari di Albenga e di Voltri.

Dopo vivissima discussione, furono proclamate a grande maggioranza di voti le candidature di Boselli, Astengo, Sanguinetti e Tubino.

Dalle informazioni generali che abbiamo su quel Collegio, risulta che il generale Rolandi ha più larga base del Tubino, e il Capoduro maggiori probabilità del Sanguinetti, al quale si rimprovera di aver fatto adesione al programma ministeriale in *articulo mortis*, dopo averlo avversato, con poco vantaggio del Collegio, durante tutta la legislatura passata.

Certo è, che la quaterna Boselli, Rolandi, Astengo e Capoduro, ha maggiori probabilità di riuscita.

L'on. Boselli avrà una grande maggioranza. Rolandi e Capoduro furono già rappresentanti di quel Collegio, e l'Astengo è di tal valore da far onore, in materia legislativa, alla Liguria.

Nel Veneto.

Nel **I Collegio di Treviso** il partito progressista propone la conferma di due deputati uscenti Andolfato e Rinaldi e completa la lista con il radicale Benzi.

L'Associazione liberale monarchica, a sua volta, ripresenta il Di Broglio (uscente), che ha consentito a riaccettare la candidatura, e raccomanda il Bertolini ed il Zava.

La lotta sarà vivace; le previsioni sono incerte.

Nel **II Collegio** pare che non vi debba essere battaglia. La rielezione dei tre deputati uscenti, on. Bonghi, Mel e Rizzo, non è contrastata seriamente.

Nel **I Collegio di Vicenza** il partito costituzionale presenta gli ex-on. Brunialti, Cavalli, Lucchini ed il Mazzoni (nuovo); i progressisti-radicali, meno transigenti dei moderati, che hanno incluso nella loro lista il nome del Cavalli, che certamente non è di parte loro, accettano le candidature Cavalli e Lucchini, oppongono quelle del Fabrello e del Panizza Giacomo alle candidature Brunialti e Mazzoni.

Notizie di là dànno sicura l'elezione del Brunialti, del Cavalli e del Mazzoni; molto probabile quella del Lucchini.

Venezia, 10, ore 18.25 — I Comitati monarchici liberali si riuniranno domani e pubblicheranno un programma comune. Sabato vi sarà la proclamazione dei candidati delle due liste. Rimarranno i nomi già fissati, e cioè: Bertelli, Tiepolo e Treves; e dall'altra parte: Tecchio, Bordiga e Ricco.

La lotta si anima e si lavora febbrilmente. Si hanno vive speranze di riuscita.

Il discorso dell'on. Luzzatti a Padova ha prodotto qui la migliore impressione.

Nell' Umbria.

Perugia II. La riunione di Spoleto fra i diversi rappresentanti politici del grande partito liberale monarchico per decidere sulla lista avrà luogo domenica. Questo Comitato ha sempre fatte le cose così per bene da essere citato a modello di concordia. Ora, che si tratta di una battaglia più fiera da parte dei radicali, è necessario raddoppiare di forza e di abnegazione.

Da Norcia ci scrivono che in alcuni paesi della montagna hanno proclamata la candidatura del prof. Mariani, ma tanto i suoi amici, quanto il Mariani si rimettono alla decisione di Spoleto, che dovrebbe, secondo noi, riuscire alla conferma degli uscenti.

Nelle Marche.

Ascoli Piceno. — Dal conte Marcatili riceviamo:

On Signor Direttore del *Popolo Romano*.

La prego di volermi essere cortese d'inserire nel suo pregiato giornale la presente dichiarazione, e con tanti ringraziamenti la riverisco.

Dev.mo
M. Marcatili.

Da molto tempo mi son determinato a ritirarmi dalla Deputazione ed ho sempre agito e parlato coerentemente.

Ho resistito alle preghiere degli amici, e con dispiacere anche a persone cui non avrei voluto dire di no.

A togliere poi ogni equivoco, dal momento che diversi giornali tornano a tirare in ballo il mio nome, mi credo in dovere dichiarare pubblicamente che non ho motivo di recedere dalla presa risoluzione estranea del tutto a ragioni politiche.

Colgo questa occasione per manifestare i sentimenti del mio grato animo a tutti gli elettori che mi accordarono la loro fiducia.

Ascoli Piceno, 8 novembre 1890.

Michele Marcatili
ex-deputato al Parlamento.

Le ultime notizie del Collegio accennano alla probabile riuscita dei tre uscenti, on. Teano, De Dominicis e Sacconi e pel quarto posto oltre ai diversi concorrenti già noti si è fatta strada la candidatura del prof. Crivellucci dell'Ateneo di Pisa, un nome che fa onore alla provincia di Ascoli-Piceno e che dovrebbe essere preferito al Murri, che è portato a Bologna dai radicali e che si occuperà del Collegio e della politica, come io mi occuperò di astronomia!

In Toscana.

Grosseto, 9 novembre. — Il movimento elettorale ben delineato nel nostro Collegio, va accentuandosi, ed il nostro partito ormai compatto voterà per la candidatura Racchia e Valle.

Gli altri candidati costituzionali cedono il campo, onde non fare il giuoco degli avversari, ed in questo momento riceviamo un telegramma dell'avvocato Sorani, il quale per non favorire il trionfo dei radicali si ritira, pregando con atto lodevole e patriottico, i suoi amici a votare per le suddette candidature.

L'on. Racchia ha diramato ai suoi elettori una nobile lettera, nella quale fa noto i suoi intendimenti e la sua linea di condotta, se gli sarà confermato il mandato.

E' molto probabile che il Racchia fra qualche giorno faccia una gita nel Collegio, visitando i centri più importanti.

Due sole parole pel momento. Il Valle, che è dei luoghi, non ha mancato ad una sola seduta della Camera. Il Racchia poi è tal valore nella marina, che può aspirare giustamente alle più alte posizioni, ciò che torna pure ad onore di Grosseto, che gli affidò la politica rappresentanza.

Nelle Provincie Meridionali

Al **I Collegio di Napoli** l'opposizione nicoterina ha completato la sua lista con i nomi dell'ex on. Billi (rielezione) e dei nuovi candidati generale Afan di Rivera, Altobelli e Mazzella.

Il partito ministeriale ha deliberato, intanto, di presentare gli on. Turi ed Ungaro (rielezioni); si stanno prendendo accordi per gli altri due nomi.

Sembra che gli on. Di Belmonte e Giusso si presenteranno soli con programma di opposizione conservatrice.

Nel **II Collegio** l'opposizione presenta gli on. Di San Donato e Simeoni (rielezioni) ed il Colasimo radicale (nuovo).

I ministeriali hanno comune con l'opposizione il nome del Simeoni e portano inoltre il De Bernardis, il Carelli ed il Roccomano.

Nel **III Collegio** la lista di opposizione ripresenta il Curati, il Della Rocca ed il Placidi; la lista ministeriale il Flauti ed il Vastarini-Cresi.

Amendue le liste sono incomplete.

Nel **IV Collegio**, finalmente, l'opposizione raccomanda la rielezione del Fusco e del Petriccione e l'elezione del Nicotera.

Manca ancora la lista ministeriale, che comprenderà certamente il Sorrentino.

Teramo. — Dopo la rinuncia degli on. Carulli e Forcella restano in linea De Riseis, Costantini e Scarselli uscenti, quella di Patrizi sulla larga base [illegible] e una nuova, proposta in un Congresso degli esercenti le professioni sanitarie, del prof. Gaetano Paolucci dell'Università di Napoli.

Ne sono venute fuori ad imbrogliare le matasse altre due o tre, che sfumeranno prima dell'ultima settimana.

I Collegio di Chieti. Ci telegrafano da *Chieti* che la grandissima maggioranza del corpo elettorale è recisamente favorevole alla rielezione dei deputati uscenti: on. Auriti, Baglioni, Della Valle e Raffaele, i quali si ripresentano in pieno accordo di idee.

Un telegramma da *Guardiagrele* (10, ore 18,5) ci informa che gli ex-deputati Raffaele e Della Valle vi sono giunti e furono festosamente accolti dalle autorità locali e dalla cittadinanza, che li acclamò tutti lungo la via.

Sono ospiti dell'on. Auriti, con il quale proseguiranno domani la visita degli altri Comuni del Collegio.

Credito, industria e commercio

Il buon esito della liquidazione di ottobre, che aveva fatto riprendere coraggio, giustificava le speranze di un miglioramento: ma il persistente deprezzamento sui valori americani Nord e Sud e sui valori locali ha prodotto perdite notevoli che hanno fatto penetrare nel mercato inglese una diffidenza, a vincere la quale non basterà una settimana, sebbene il mercato inglese sia in fondo il più vigoroso d'Europa.

Chi ha tenuto tesa fin qui, spiegando una forza poderosa, è il mercato francese, che non ha perduta la flemma di fronte alle forti vendite di Londra e Berlino: ma se gl'imbarazzi del mercato inglese dovessero pesare maggiormente, anche Parigi potrebbe cedere in resistenza e lasciar passare la corrente del Tamigi.

Per buona sorte il mercato europeo è assistito da una situazione generale politica, che non potrebbe essere migliore ed ispirare maggior fiducia nell'andamento pacifico delle cose. Con tutto questo il rialzo di sconto a Londra al 6 per 0[0], che si riteneva scongiurato, fu inevitabile, avendo la Banca di Francia abbassati alquanto gli sportelli. Bisogna dire però che passato il colpo i mercati hanno dimostrato una relativa resistenza e le borse di ieri indicano una fermezza che è di buon augurio.

Mercato italiano.

Le nostre Banche non si sono commosse per l'aumento di sconto a Londra. Prima che portino via la metallica a noi, han da fare! Non per niente ad ogni Banca abbiamo un corpo di guardia a baionetta in canna. Coloro che pretendono si possa fare il baratto dei biglietti in metallica a sportello libero, dovrebbero persuadersi che non ci può essere un'utopia più colossale.

Difatti l'on. Luzzatti è stato prudente su questo punto e ha detto che ci si deve arrivare dopo un periodo transitorio. Benissimo: è questione di vedere la durata di questo periodo transitorio, che non sarà certo minore, se si vuol tener conto delle vere condizioni del paese, della durata della nuova concessione alle Banche, quando si persista a limitarla a 10 o a 15 anni.

Passando alla situazione del mercato, si può dire che manca sempre la forza necessaria per resistere alle depressioni dell'estero, sebbene i corsi della rendita e dei valori siano giunti ad un punto che non è certo quello dell'oro.

Tuttavia una qualche resistenza si è manifestata. Taluni dicono che è la forza della debolezza, che rende più difficili le profonde reazioni; ma il fatto è che, sebbene manchi tuttora la fiducia, un qualche miglioramento economico quest'anno c'è pel buon raccolto dei cereali ed anche del vino.

La sola cosa desiderabile, ma non sperabile, sarebbe l'azione da parte della speculazione, per rendere possibile uno stato normale e tranquillo.

Mercato francese.

La Banca segna una diminuzione di portafoglio di 70 milioni e una lieve diminuzione di 2 milioni e mezzo nella riserva aurea. I giornali finanziari constatano la resistenza e la fermezza del mercato francese; ma consigliano a frenare gli ardori, e a non abusare di questa potenzialità, la quale se dimostra che fra breve si potrà arrivare a mutare il rapporto della capitalizzazione, ossia a portare il 3 per 0[0] alla pari, indica pure che è necessaria qualche tappa in una marcia così ardita: sicchè la parola d'ordine per la fine di quest'anno dovrebbe essere « consolidazione » del terreno conquistato.

Mercato inglese.

Il resoconto della banca segna una diminuzione di 400 mila sterline e la conseguente riduzione della riserva a 11,207,000 st.

Il *Times* dice che la diminuzione proviene dalle cause consuete in quest'epoca dell'anno: sicchè il rialzo di sconto si dovrebbe considerare piuttosto quale misura di precauzione onde impedire ulteriori efflussi d'oro per l'estero e rafforzare le riserve in vista della liquidazione annuale.

Il mercato americano è in condizioni abbastanza favorevoli.

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO

	20 ottobre 1890	31 ottobre 1890
Moneta metallica . . L.	202,719,894 —	200,893,938 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	4,589,102 —	4,143,473 —
Portafoglio . . . . . »	401,941,537 —	406,247,149 —
Anticipazioni. . . . »	62,492,839 —	63,184,166 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	74,926,871 —	74,900,329 —
Fondi sull'estero . . »	2,080,901 —	»

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	619,951,928 —	616,202,053 —
C.C. e altri debiti a v. »	68,250,296 —	65,680,912 —
C.C. » » a sc. »	91,517,859 —	92,209,990 —

Istruzione pubblica

Istituti tecnici.

Il ministro Boselli ha conceduto, in via eccezionale, che possano essere iscritti al primo anno d'istituto tecnico i candidati agli esami di licenza dalla scuola tecnica e dal ginnasio inferiore, caduti in una sola materia, che non sia l'italiano o la matematica; e al primo anno del ginnasio superiore i candidati agli esami di licenza dal ginnasio inferiore, caduti in una sola materia, che non sia l'italiano o il latino.

Scuole elementari.

In parecchie scuole elementari, contrariamente alla lettera e allo spirito delle *Istruzioni* e dei *Programmi* vigenti, l'insegnamento della storia nelle prime tre classi, invece di essere impartito dal maestro per via di racconti a viva voce, atti a parlare alla fantasia e al cuore de' fanciulli, è impartito facendo leggere, e qualche volta anche imparare a memoria, aridi e non sempre corretti libricciuoli di poche pagine.

Perchè cessi questo inconveniente, che toglie ogni efficacia educativa all'insegnamento della storia, il ministro Boselli ha disposto che i Consigli scolastici non approvino siffatti libri di testo, e per mezzo dei signori ispettori richiamino quei maestri, che da questo punto se ne fossero allontanati, all'osservanza di quanto è prescritto nelle *Istruzioni* e

ne' *Programmi*, dai quali apparisce evidente che non si possa adottare un vero e proprio libro di testo per la storia; perchè tale insegnamento deve sempre impartirsi per via di racconti a viva voce.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Firenze, 9, (p. c.) — Ieri al tocco ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo Stabilimento per gli alienati a San Salvi.

Intervennero il comm. Peruzzi, il comm. Puccini presidente della Amministrazione del Manicomio, il comm. Puccioni, presidente della Deputazione provinciale, ecc. Assistevano molte signore e signorine e circa quattrocento persone.

— Eccovi i particolari del nuovo incidente d'oggi al tram elettrico.

Alle 9,47 partiva da S. Domenico una carrozza con 4 viaggiatori. Giunti innanzi al deposito di S. Gervasio, ov'è lo scambio, si rompeva il *crik* del freno impedendo al conduttore di poter introdurre la vettura nella linea di scambio e di poterla fermare con la controcorrente, che non ha potuto agire. In quel momento arrivava da Firenze un'altra vettura, il cui conduttore, accortosi del pericolo, ha fermato prontamente, ma non abbastanza in tempo per impedire lo scontro.

L'urto ha prodotto soltanto la rottura dei paracolpi e dei vetri delle due carrozze con molto panico dei passeggieri, alcuni dei quali riportarono contusioni e ferite lievi.

Uno dei feriti, certo Bonucci, rimasto malconcio alla tempia, veniva condotto all'Arcispedale.

Accorsero subito il delegato del Pellegrino, diversi giornalisti e molti curiosi.

Il servizio sospeso per un momento, veniva riattivato alle 11.

Verona, 9 (p. c.) — L'altra notte, mentre infuriava la bufera, un battello, condotto da due arditi rematori, era approdato a poca distanza da Malcesine sul Lago di Garda. Avevano già scaricato tre grossi colli di zucchero, quando vennero sorpresi dagli agenti di finanza, i quali, abilmente scaglionati lungo la costa, sapendo che in simili notti burrascose i contrabbandieri fanno i fatti loro, stavansene in agguato. Ma i contrabbandieri si diedero lestamente alla fuga ed i finanzieri non potendo raggiungerli, si accontentarono di sequestrare 158 chili di zucchero.

Spezia, 9 (p. c.) — Ha qui cessato di vivere, ieri, il ministro plenipotenziario, a riposo, di Svezia e Norvegia, D. Therenhoff.

Firenze, 10, ore 11.20. — Il Sindaco e la Giunta hanno presentato le dimissioni in seguito al voto che radiava dal bilancio la somma finora iscrittavi in lire mille per le onoranze ai caduti di Curtatone e Montanara.

Pergola (Marche), 9 (p. c.) — Si parla molto e facilmente di aprire alle donne un più largo campo d'istruzione e di educazione, ma all'atto pratico si fa ben poco. E' quindi notevole il fatto che in questa ridente e modesta città si è verificato alla riapertura della scuola tecnica governativa.

Per la prima volta furono inscritte 23 giovanette dagli 8 ai 18 anni, le quali si presentarono con speciale distintivo al discorso inaugurale, detto da quel valente e provetto insegnante, che è il professore Pietro Vottan, sotto la cui sapiente direzione la nostra scuola tecnica dà i migliori risultati.

Con eloquente parola il prof. Vottan ha posto in evidenza i vantaggi e i doveri che si connettono alla carriera degli studi, cui vogliono dedicarsi le giovani allieve, dimostrando come il risultato di questa iniziativa risieda nel contegno e nella buona volontà di cui esse daranno prova.

Sotto la direzione di un valentuomo, qual'è il prof. Vottan, questa iniziativa, sorta con sì lieti auspici, non potrà che riuscire splendidamente.

Firenze, 10 — Oggi l'Istituto delle scienze sociali Cesare Alfieri, presenti le autorità tutte ed un numeroso pubblico inaugurò il nuovo anno scolastico. Pronunziò la prolusione il prof. Arturo De Johannis trattando il tema: L'*Evoluzione della popolazione*.

Milano, 10, ore 16,45 — Stamane a ore 9 la Regina, nonostante il pessimo tempo, venne in vettura da Monza, accompagnata dalla sua dama d'onore marchesa Trotti e dal gentiluomo di corte conte Niccolini, per visitare i magazzini della *Croce Rossa*.

La ricevettero il Sindaco, il conte Della Somaglia presidente della *Croce Rossa*, Gaetano Negri e i colleghi del Comitato regionale.

S. M. si interessò della ricca dotazione degli ospedali da campo, quindi visitò la succursale del ricovero femminile di mendicità.

Indi si recò a visitare l'orfanotrofio femminile dove la ricevettero l'assessore Belgioioso e i consiglieri d'amministrazione, fra cui il colonnello Missori.

Atti del Governo.'

Telegrafi. — In Villavernia ed in Cassano Spinola, provincia di Alessandria, è stato aperto un uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

E' pure stato attivato il servizio telegrafico nella stazione ferroviaria di Donori, in provincia di Cagliari.

Teatri ed Arte

Lirica — Al Niccolini di Firenze, la risurrezione dell'antica opera del maestro Campana, *Esmeralda*, ha avuto esito fortunatissimo, come già ai bei tempi in cui fece il giro dei teatri italiani. La Maggi-Trapani, il tenore Brogi, il baritono Casini e il Fornari, direttore d'orchestra, furono molto applauditi.

— A proposito della falsa notizia della morte della Patti, leggiamo invece nei giornali inglesi del 7, che cantò quella sera in un concerto, completamente ristabilita.

Se è vero il detto popolare, il *Caffaro*, colla sua necrologia, le ha allungato la vita.

— Il maestro Giacomo Puccini, sta attivamente lavorando alla prima delle due opere delle quali ebbe incarico dalla Ditta G. Ricordi. Il libretto devesi alla collaborazione di Domenico Oliva e Marco Praga. Sperasi che la nuova opera del Puccini sarà pronta pel venturo autunno 1891.

— Il maestro Leoncavallo ha pressochè terminato l'opera *I Medici*; l'autore della musica lo è pure del libretto, nel quale scorgesi una fase interessantissima di storia fiorentina.

— Carlo Goldmark rifece il terzo atto della sua opera *Merlin*, per dare maggior verità drammatica tanto al testo quanto alla musica.

— F. Paolo Tosti ha mandato in questi giorni da Londra i manoscritti delle nuove sei *Melodie*, che saranno pubblicate dalla Ditta G. Ricordi e C.

Miscellanea — Scrivesi da Londra al *Journal des Debats*:

« Vittorio Maurel è arrivato ieri a Londra, ove canterà nel corso del mese nelle opere *Don Giovanni*, *Rigoletto* e *Stella del Nord*.

« Egli è stato fatto segno ad un ricevimento lusinghiero, combinato da Sir Morell Makenzie e dai signori Lara, Tosti e Markx. Una cinquantina di artisti e letterati inglesi e italiani gli hanno offerto un *lunch*, dopo il quale, in seguito a un brindisi portatogli da sir Morell Makenzie, egli ha svolto con eloquenza le sue vedute sopra il dramma lirico.

« Il Maurel reputa che il dramma lirico deve avere il sopravvento sull'opera e che « la vera lingua del dramma lirico non può essere che la lingua italiana. »

« La lingua francese, concisa, svolta, spiritosa, è quella della commedia, di cui ha preso incontestabile e incontestato possesso; ma quando si tratta di esprimere le passioni violente e tenere del cuore con l'aiuto della musica, nessuna lingua può surrogare la lingua italiana. Nelle questioni d'arte bisogna saper fare astrazione da ogni sentimento esagerato di amor proprio nazionale. L'oratore aggiunse essere venuto a questa conclusione dopo avere studiata a lungo la questione.»

Per gli artisti francesi.

A complemento del telegramma che ci annunziava le progettate riforme all'organizzazione dell'Accademia di Francia a Roma, troviamo nel *Temps* il seguente riassunto della lettera del ministro Bourgeois al segretario perpetuo dell'Accademia di belle arti, che si riferisce alle dette riforme:

Secondo il regolamento attuale, i soli paesi dove i pensionarii sieno autorizzati a viaggiare sono l'Italia, compresa la Sicilia e la Grecia. Il signor Bourgeois propone di estendere questa facoltà a tutti i paesi dell'estero, durante il quarto anno per i pittori, scultori, architetti e musicisti, e durante il terzo anno per gli incisori in medaglie e pietre fine.

I pensionari sarebbero posti, in questo caso, sotto la protezione degli agenti diplomatici francesi.

Il signor Bourgeois propone inoltre di esaminare se la villa Medici non potrebbe concedere l'ospitalità, durante il loro passaggio a Roma, agli artisti che hanno ottenuto il premio del Salon o delle borse di viaggio.

I pensionari sono attualmente obbligati a dipingere, nel primo anno, una figura dal vero e di grandezza naturale, rappresentante un soggetto preso dalla mitologia o dalla storia antica; il ministro è di parere che la storia moderna non debba essere interdetta, e così pure per il quadro obbligatorio durante il quarto anno.

Riforme analoghe sarebbero introdotte negli articoli del regolamento, che concernono gli scultori e gli architetti.

Quanto ai compositori di musica, essi sarebbero invitati a raccogliere durante i loro viaggi, le arie popolari antiche e inedite; essi potrebbero, inoltre, essere autorizzati a sostituire una delle opere che devono scrivere col fare lo spartito di un'opera inedita non italiana.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 11 Novembre. — S. Martino.

Leva il sole alle ore 6,46 m. — tramonta alle 4,41 s.
Leva la luna alle ore 5,16 m. — tramonta alle 4,21 s.

BOLLETTINO METEORICO.
10 Novembre 1890.

Europa pressione bassa ovest e Nordovest, depressione sensibile intorno Golfo Genova, pressione notevolmente alta Nordest. Brest 752; Arcangelo 772.

Italia 24 ore: barometro salito Italia inferiore, leggermente disceso altrove; pioggie copiose Nord Centro.

Venti qua là forti meridionali Sud; mare agitato basso Tirreno.

Stamane cielo qua là sereno Sud, coperto piovoso altrove. Venti sensibili di greco Nord, freschi meridionali basso continente.

Barometro 762 mil. Sud. Sicilia; 756 estremo Nord; depresso 752 Golfo Genova, Toscana.

Mare grosso Golfo Napoli, molto agitato Palermo, mosso agitato altrove.

Probabilità: venti freschi forti meridionali Italia inferiore, deboli freschi variabili Nord; cielo nuvoloso con pioggie fuorchè Sud, mare agitato.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	10.5	3.0	Roma	14.2	7.9
Venezia	11.7	6.7	Foggia	14.1	6.1
Torino	8.0	3.5	Bari	15.8	7.6
Firenze	12.4	6.2	Napoli	14.2	10.6
Ancona	12.0	9.0	Cagliari	16.8	9.9
Perugia	10.1	6.4	Palermo	19.2	10.1

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	12 6	Budapest. Gr.	6 1	Zurigo . . Gr.	1 6
Pietroburgo	2 2	Trieste	9 2	Lugano	5 0
Mosca	5 2	Madrid	—	Ginevra	0 0
Odessa	14 4	Lisbona	—	Costantinop.	16 1
Amburgo	1 3	Parigi	0 5	Malta	16 1
Praga	6 4	Nizza	4 7	Algeri	—
Vienna	4 8	Monaco	0 8		

SCIARADA.

1 - E' facil mezzo di locomozione.
2 - E' l'un dei quattro punti cardinali.
3 - E' il primo de' pronomi personali.
1 2 3 - E' movimento insieme e confusione.

Spiegazione della Sciarada a pompa di ieri:
ORO-L'Ó-GIÀ-IO.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 7 e 8 novembre
Nati 57 compresi 4 nati morti
Morti 25 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Roscio Giov. Batt. fu Clemente, Anagni, 65, coniug.
Vendat Enrica fu Sebastiano, Roma, 26, id.
Gualtieri Urbano di Agostino, Roversano, 6
Truffa Giuseppe fu Giovanni, Torino, 70, coniug.
Ipoliti Maddalena fu Domenico, Palombara, 79, religiosa
Bonini Giovanni fu Francesco, Roma, 28, vedovo
Ghizzoni Ferdinando di Giacomo, Ronciglione, 20, celibe
Tosso Domenico fu Vincenzo, S. Maria, 65, vedovo
Pissorno Pietro fu Paolo, Alessandria, 62, sarto, celibe
Picdibene Francesco fu Pietro, Roma, 64, meccanico, ved.
Matteucci Matteo fu Pietro, Albano, 60, sensale, coniug.
Scansani Bernardina fu Giuliano, Palombara, 84, religiosa
Mondavi Caterina fu Angelo, Albano, 64, vedova
Fabbri Cecilia fu Luca, Roma, 44, coniug.
De Sisto Augusto fu Antonio, Albano, 44, muratore, id.
Tizzani Filomena di Giovanni, S. Salvatore, 39, coniug.
Ravaioli Giuseppe fu Benvenuto, Osimo, 61, id.
Restanti Pietro fu Angelo, Vicovaro, 44, bracciante, id.
Antonelli Francesco fu Giuseppe, Roma, 24, carrettiere, celibe
Mastrelli Grazia, Velletri, 44, vedova
Bondi Sara fu Isacco, Livorno, 80, id.
Mattoni Francesco fu Domenico, Forlì, 29, impieg., coniug.
Cangiai Pietro fu Sante, Roma, 84, pittore, id.
Piemonte Giuseppa fu Giuseppe, id., 71, vedova.

Dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, e munito di tutti i conforti religiosi, cessava ieri di vivere

QUIRINO ZUCCARI

romano, nell'età di anni 66.

Nel lungo esercizio del suo commercio, dal quale da poco, dopo quaranta anni erasi ritirato, fu come in tutta la vita, integerrimo e laborioso.

Lascia parenti ed amici nel massimo dolore.

Questa mattina, alle ore 10 e mezzo ant. nella chiesa di S. Lorenzo in Damaso, verrà celebrata la Messa di requie.

Una preghiera pel caro estinto.

La famiglia.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Il Sultano in tribunale.

Il Sultano Abdul Hamid era citato a comparire, in questi giorni, davanti al tribunale civile di Amsterdam, a richiesta di un creditore poco tollerante.

L'usciere olandese fece l'appello della causa, e, volgendosi verso il tribunale, dichiarò gravemente:

— Sua Maestà l'Imperatore degli Ottomani non è nella sala!

Tutti risero, perfino i giudici, e il Sultano, non presentatosi, è stato condannato a pagare.

Elezioni di Roma

Al primo Collegio nulla di nuovo. Le quattro candidature *Baccelli*, *Siacci*, *Antonelli* e *Simonetti* si possono considerare come generalmente affermate dal consenso degli elettori.

Il *Don Chisciotte* ha scoperto che l'on. Siacci è quasi sconosciuto! Noi ci riserviamo di provare al confratello che, a parte i meriti di Siacci come patriota, scienziato, e soldato, dovrebbe essere più conosciuto a lui che ad altri per l'indipendenza di carattere dimostrata in Parlamento.

Anche il nome dell'on. Odescalchi ha fatto strada ed è preferito, per la minoranza, al Barzilai, la cui candidatura, avendo perduto ogni serio significato, non si sa perchè se la debbano accollare gli elettori romani.

Perchè non la portano lassù al confine o nei Collegi dove stanno alla testa i capi del partito radicale?

✕

II Collegio. La candidatura Giovagnoli va prendendo il sopravento. Nè poteva essere diversamente, a meno che si dovesse supporre che nel II Collegio di Roma, a contatto diretto colla capitale si fosse smarrita ogni nozione, ogni sentimento di ciò che dev'essere la rappresentanza politica di un Collegio.

Giovagnoli è romano: d'una famiglia che ha scontato col sangue e coll'esilio l'amore alla patria e alla libertà: egli coi fratelli, ha esposto la vita per la liberazione di queste provincie: buono e generoso di animo ha vissuto sempre col lavoro onoratamente povero, è oratore distinto, simpatico e amato nella Camera.

Francamente, non sappiamo come si possa esitare fra lui e coloro che, dopo tutto, non hanno altro merito se non quello di aver messo assieme un po' di fortuna, che si va esagerando per stuzzicare i morbosi appetiti di quegli elettori che non hanno il sentimenti della dignità umana.

Oggi abbiamo ricevuti i seguenti dispacci:

Gallicano Laziale, ore 17,20. — Prof. Giovagnoli giungeva oggi al tocco in questo nostro Comune, accolto festosamente dalla Società operaia e dalla popolazione.

Nella sala Comunale ha pronunziato alla presenza di duecento convenuti un discorso che fu vivamente applaudito: tantochè fra l'entusiasmo generale fu acclamata la sua candidatura, quasi protesta contro le candidature commerciali, che cercano di essere scontate nel nostro Collegio.

Zagarolo, ore 18,45 — Il prof. Giovagnoli fu ricevuto oggi nella residenza del municipio dal sindaco, dalla Giunta, dalle Società e da numeroso stuolo di cittadini.

Dopo avere esposto il programma fu proclamata a voti unanimi la sua candidatura.

A Cave si è diventati unanimi nell'appoggiare il suo nome.

San Vito Romano, ore 20,25 — Onorevole Giovagnoli è giunto a San Vito Romano alle ore 7 di questa sera, accolto dall'intera popolazione colle faci e colla banda musicale tra gli evviva più cordiali.

In questi paesi c'è un risveglio generale pel decoro del Collegio. La guerra sorda che si è fatta per escludere Giovagnoli e preferire candidati che non hanno alcun titolo a rappresentare il nostro Collegio, è stata sventata.

Domani il prof. Giovagnoli pronunzierà un discorso.

✕

Dal III e dal IV Collegio non abbiamo ulteriori novità.

A Civitavecchia è sorto un giornale per le candidature Tittoni, Odescalchi e Leali. Un altro sorgerà per le candidature Tittoni e Zeppa.

— A Frosinone la questione si dibatte fra l'on. Balestra e l'avv. Vienna, essendo quasi fuori discussione le candidature Ellena e Narducci.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 14.9 — minimo 7.9.

Il Principe ereditario. — Oggi il principe Vittorio Emanuele compie il ventunesimo anno di età.

L'alba di questo giorno segna il principio di un nuovo periodo della sua vita, periodo di maggiori doveri e di maggiori responsabilità morali.

E' questo un giorno di festa per la Reggia e di speranza per l'Italia.

A Lui inviamo gli auguri più ferventi e devoti.

Per tale ricorrenza sarà issata stamane la bandiera nazionale sulla Torre Capitolina e questa sera dalle 6 1[2] alle 8 1[2] suonerà in piazza Colonna il concerto comunale.

Al Circolo militare avrà luogo alle 7 pom. un banchetto di 200 coperti.

V'interverranno fra gli altri il ministro della guerra, on. Bertolè-Viale, i generali Corvetto, Cosenz, Di San Marzano, Reverberi, Sironi, Bava, Pelloux, Racagni, Manacorda.

Durante il pranzo suonerà il concerto del 5° fanteria.

Alle 9 avrà luogo un *lunch*, al quale sono stati invitati tutti gli ufficiali della capitale.

Sarà inaugurato nel gran salone del Circolo un busto in marmo di S. M. il Re.

Il banchetto all'on. Baccelli — Stante il numero straordinario di aderenti, il banchetto, al quale l'on. Baccelli pronunzierà il discorso, avrà luogo al teatro Umberto I, già Corea, che si presta magnificamente.

In quanto al *menu*, non occorrono raccomandazioni: del Comitato fanno parte, tra gli altri buongustai, il cav. Menchetti e il cav. Ostini. Con due competenze di questa forza, si può esser certi di mangiare bene e bere meglio.

Bisogna invece cercare, nella disposizione delle tavole, che i posti siano comodi, ciò che difficilmente si ottiene nei grandi banchetti. Quando uno sta comodo, digerisce anche una parte del discorso che gli sembri ostica.

L'usurpazione dei gradi accademici. — Se in ogni ramo professionale si lamenta la usurpazione di titoli per parte di persone che nulla hanno fatto per acquistarli, tale infrazione alla legge è senza dubbio più frequente, ed anche più grave per le sue conseguenze, nelle professioni sanitarie.

Malgrado l'azione spiegata nel passato dalle autorità, è tuttavia caso abituale che persone abilitate alla bassa chirurgia od anche semplicemente alla odontojatria, usurpino il titolo di Dottore o di Professore, ingannando così la fede del pubblico sulla portata dei loro studi e sul grado accademico acquisito.

Il prefetto pertanto volendo combattere siffatti abusi, nelle varie forme in cui si applicano, si è rivolto ai sindaci e alle autorità di pubblica sicurezza affinchè, premesse le necessarie verificazioni, deferiscano senz'altro all'autorità giudiziaria, per il procedimento previsto dall'art. 186 del Codice penale vigente, tutti coloro che risulteranno usurpatori di tali titoli, i quali possono essere solo assunti da chi ne fu legalmente investito dalle Università per quello di dottore e dal ministero della P. I. per quello di Professore.

« Salus publica ». — Il prefetto, pel comunicare ai sindaci della provincia la nota ordinanza di sanità pubblica sul vaiuolo, li ha pregati non solo di dare alla medesima maggiore pubblicità, ma eziandio di curarne la rigorosa osservanza.

E poichè spetta alla Prefettura di riconoscere, udito il Consiglio provinciale di sanità, il bisogno di adottare speciali precauzioni per quei Comuni nei quali fosse constatata la esistenza del vaiuolo, ha raccomandato ai sindaci di renderlo immediatamente informato tutte le volte che nel proprio Comune fosse per svilupparsi la malattia summentovata.

Per le disinfezioni. — L'ufficio municipale d'igiene ha deliberato d'impiantare una stazione di disinfezione a vapore col sistema Geneste ed Hescher, uguale a quelle già attuate in Napoli, Parigi e Berlino.

La caccia — Da quando è entrato in vigore il nuovo Codice penale, la Prefettura venne varie volte richiesta di fornire precise istruzioni circa gli atti e le modalità che, di fronte agli art. 427 e 428, sono da compiersi dai possidenti a fine di vietare validamente nei propri fondi aperti l'accesso a scopo di caccia.

Il prefetto rimandò il quesito al ministro dell'interno e questo al ministero di grazia e giustizia, il quale lo ha risoluto nei termini che seguono:

« Per l'art. 428 del nuovo Codice penale, il fatto di cacciare nell'altrui fondo costituisce reato qualora il proprietario, nei modi stabiliti dalla legge, ne abbia fatto divieto e vi siano segnali dai quali risulti palese il divieto stesso.

« Non ci sembra dubbio quindi che, fino alla promulgazione di una nuova legge sulla caccia, unica per tutto il regno, non essendo stabilito il *modo* del divieto, possa e debba bastare un qualunque segnale che renda palese la inibizione della caccia. Onde se in fondo, anche non chiuso, il proprietario ponga dei segnali visibili per avvertire che intende vietare l'esercizio della caccia, questi segnali debbono bastare perchè non si abbia ivi ad esercitarla abusivamente contro la palese inibizione del proprietario.

« E colui che la esercitasse incorrerebbe senza dubbio nella penalità che in detto articolo è stabilita. E, per contrario, poichè il fatto di esistere sul fondo seminati o frutti danneggiati, ovvero uve non ancora raccolte, non potrebbe per sè solo bastare, ai termini del citato art. 428 del Codice penale, a costituire reato, quando non fosse accompagnato dalla circostanza di avere il proprietario apposto anche un segnale visibile per vietare la caccia, sembra indiscutibile la conseguenza che non incorrerebbe in alcuna pena colui che entrasse nel fondo altrui aperto, sebbene vi fossero frutta o sementi, per esercitarvi la caccia. »

R. Prefettura. — Il Prefetto ha approvato il capitolato per l'appalto della fornitura e riparazione degli attrezzi ed utensili occorrenti pel magazzino comunale al Testaccio. La spesa prevista è in lire 10,000 annue.

Vaticano. — E' giunto in Roma il cardinal Capecelatro ed ha preso alloggio in via San Basilio, n. 8.

— Il Papa ha ricevuto in particolari udienze mons. Francesco Lodovico Flech, vescovo di Metz, e mons. Francesco d'Assisi Aquilar y Sevrat, vescovo di Legarbe.

Una riforma alfabetica. — Ieri in una delle aule delle nostre Scuole comunali, il prof. Frisoni Cesidio tenne una lunga conferenza in proposito.

Egli disse che tutte le lettere dell'alfabeto, meno la *C* e la *G* conservano, dinanzi a qualsiasi vocale, lo stesso suono fonetico espresso dal loro nome; mentre invece queste due lettere hanno un suono palatino-dolce se poste innanzi alle vocali *E* e *I*, e prendono un suono gutturale-aspro se si trovano invece a precedere le altre vocali *A*, *O* e *U*; generando così una grande quantità di inconvenienti, che il professore lungamente enumerò.

E' necessaria adunque una riforma; e questa, dice il Frisoni, consisterebbe nel creare due altri segni alfabetici (*Kappa* e *Gappa*) per indicare quando la *C* e la *G* devono essere gutturali.

L'oratore confessò però che la questione è difficile a risolversi e che anch' esso è obbligato ad attendere le conclusioni di qualche congresso di dotti, perchè possa trovarsi una pratica soluzione.

Siamo dello stesso avviso.

Una buona scoperta. — Nei giorni scorsi le guardie daziarie fermarono alla barriera dei Tre Archi un carro proveniente da Palestrina, condotto da Luigi Ceccarelli, macellaio, e contenente tre quintali di carne insaccata fra salsiccie, coppe e salami.

Condotto all'ufficio d'igiene, le prime verifiche sanitarie diedero luogo a sospetti sulla qualità della merce; fu pertanto trattenuta in ufficio per procedere all'esame macroscopico e microscopico.

Contemporaneamente si preveniva il Prefetto del sequestro operato per verificare se in Zagarolo o Palestrina esistessero laboratori clandestini di carni mortaccine.

Sottoposta la merce alla verifica di *sette* periti veterinari, si è constatato esservi miscela di carni e molto probabilmente di carne di cavallo. Le salsiccie e le coppe anzi furono trovate acide e in istato di incipiente putrefazione.

Il R. Commissario, visto il rapporto dei periti e dell'ufficiale sanitario, ha ordinato la immediata distruzione delle salsiccie e delle coppe, e lasciate sotto sequestro i salami per le probabili contro perizie.

Tale operazione fa molto onore all'Ufficio d'igiene.

Associazione tedesca in Roma — Domenica sera in via Sistina 75 D, ebbe luogo una simpatica festa, per solennizzare l'inaugurazione dei locali scelti a sede del *Deutscher Verein* (Associazione tedesca) costituitasi in Roma già da parecchi mesi.

Nelle sale del Circolo, benissimo decorate con figure allegoriche (dipinte dal prof. Altmann) in mezza ad una profusione di piante e fiori, spiccavano le bandiere e gli stemmi d'Italia, Germania ed altre nazioni. Nel salone centrale era disposta una gran tavola a ferro di cavallo, ove presero posto circa 150 soci con le loro signore.

Verso la fine del geniale banchetto, il Presidente del Circolo signor Fritzoche pronunciò un forbito discorso nel quale rammentando come la inaugurazione si fosse protratta a bella posta fino a ieri (10 novembre) per farla coincidere con l'anniversario della nascita del sommo poeta Schiller, espose gli scopi principali del Circolo; questi sono, di offrire alla Colonia tedesca qui residente, un punto di amichevoli riunioni per scopi umanitari, non trascurando anche di coltivare le arti, le scienze ecc. accoppiando, in una parola, l'utile al dilettevole. Seguirono discorsi e vari brindisi fra i quali applauditissimi quelli alla bella Italia, alla Germania ed al Re Umberto.

Quindi si eseguì scelta musica e la riuscitissima festa ebbe termine con animatissime danze che si protrassero fino al mattino.

Pel Carnevale. — Il Comitato costituito in seno alla Società pel Bene Economico, per far risorgere il tradizionale carnevale romano nell'interesse particolarmente del piccolo commercio si adunerà questa sera, alle ore 8 e mezzo, per procedere alla nomina della presidenza e alla discussione del programma e dei mezzi per attuarlo.

Circolo monarchico-universitario. — Non essendosi ottenuto nell'adunanza di domenica scorsa il numero legale, i soci sono invitati all'assemblea di seconda convocazione, indetta per questa sera, alle ore 9, nella sede della Società Reduci Italia e Casa Savoia, in via del Collegio Romano, n. 26.

L'adunanza scopo elettorale.

Società cooperativa di lavori edilizi. — Oggi, alle 6 pom., il principe D. Baldassarre Odescalchi, socio onorario della Società, terrà una conferenza nella sede sociale, al viale del Re, sul tema: « La cooperazione ed i vantaggi che essa può portare alle classi operaie. »

Il dott. Olivieri ha usata l'acqua di Sangemini con notevole vantaggio per lavande gastriche e per enteroclisi nel catarro di stomaco e d'intestini.

Ancora dell'assassinio del prete belga. — Ci eravamo proposti di non aggiungere ulteriori informazioni a quelle già date in proposito per non intralciare le indagini dell'autorità.

Allo stato delle cose però crediamo inutile conservare il silenzio su taluni importanti particolari che giustificano l'arresto del Lucangeli.

Nella medesima stanza dove abitava il Lucangeli, in via della Lungara n. 40, la vedova Brunori Maria affittava un altro letto al cuoco Natale Salcini, d'anni 50, da Viterbo, già pregiudicato, addetto in qualità di cuoco presso l'oste Luigi Pollini, al vicolo Aliberti n. 2.

Il Salcini, dal giorno in cui fu commesso il delitto in via Penitenzieri, è scomparso senza lasciar traccia di sè.

La questura, appurato come egli fosse amico del

---

22 APPENDICE 72

Il Romanzo d'una Diva

di RENATO DE PONT-JEST

Mai, neanche negli istanti dei suoi più teneri abbandoni, Pietro l'aveva veduta così bella.

Perciò egli la divorava con lo sguardo.

Tutta la sua fisonomia tradiva la lotta atroce che si combatteva nel suo cuore agitato da mille sentimenti diversi.

A ciascuna frase della affascinante creatura, egli aveva fatto un passo verso di lei, trascinato da da una irresistibile attrazione, come suole accadere a coloro che la vertigine trascina in fondo agli abissi.

Alle ultime parole di Andreina, Onfray, che le era tanto vicino da respirare il suo alito, le afferrò violentemente le mani, dicendo:

— Voi chiedete il mio perdono, e volete partire?

— Per sempre! — rispose Andreina senza tentare di sciogliersi da quella stretta.

— E quest'uomo? Quest'uomo, di cui ricusate di dirmi il nome?

— Vi giuro che non lo rivedrò più, e che egli non conoscerà mai sua figlia.

— Davvero?

— Indubbiamente!

— E dire — riprese l'artista con un gusto di disperazione e abbandonando le mani di Andreina — che quindici mesi fa voi eravate qui, come oggi, vicina a me, e che io vi amavo tanto! Di quei giorni d'ebbrezze il mio cuore e la mia mente non hanno nulla dimenticato... e voi non potete dubitarne, voi che vi siete riconosciuta in quella opera, che solamente il patriottismo avrebbe dovuto inspirarmi...

— E' vero!

— Ma se, in un momento di collera, io avevo rotto l'altra statua, era necessario che io la facessi rivivere. Credevo di odiarvi, e vi adoravo. Una volta ho fatto venire qui una modella, una bellissima giovinetta. E quando l'ho vista là su quel palco, nuda, ammirabile nella sua bellezza di venti anni, un fremito d'orrore si è impadronito di me... e l'ho mandata via, subito, dandole appena il tempo di vestirsi, perchè non volevo rendermi colpevole verso di voi neanche di questa infedeltà dell'arte.

— Pietro!

— Pur troppo, io vi amo oggi come allora vi amavo! Al suono della vostra voce io provo le inebrianti emozioni di un tempo... sotto il fascino del vostro sguardo io mi sento agitato dallo stesso delirio... e io vi ritrovo meravigliosamente bella e con tutta la vostra onnipotenza sopra di me.

— Pietro!... Pietro!..

— Ma dunque io non ho fatto che un sogno spaventevole? Forse che voi non mi avete tradito? Debbo dunque credere che voi non siete mai uscita di qui?

Il disgraziato era in preda a una vera allucinazione.

Andreina, inginocchiandosi dinanzi a lui, rispose:

— Se tu vuoi, Pietro, tutto questo tempo può non essere stato, come tu dici, altro che un cattivo sogno.

Lo scultore cacciò un grido, e afferrando la testa di Andreina, la riempì di baci appassionati, roventi.

Per lunghe ore, i due amanti non seppero fare altro che scambiarsi febbrilmente carezze e simili.

L'artista fu il primo a discendere da quel paradiso per tornare alla realtà del mondo, e chiese alla giovane donna con terrore:

— E tua figlia?

Andreina abbassò il capo.

Ma Onfray, rialzandole la fronte, e animato dal delirio della passione, le disse:

— Ebbene... tua figlia sarà la mia. Io le darò il mio nome, e l'amerò come tuttociò che mi viene da te... anche il dolore!

Dalila non rispose altro che con un amplesso convulso, e con uno sguardo di riconoscenza.

In quel medesimo momento la porta dello studio si aperse, e comparve Bristoul.

— Che cosa vuoi? gli chiese Onfray stringendo sempre Andreina fra le braccia.

Il bravo giovinotto si grattò il capo imbarazzato.

— Scusatemi, maestro — disse. Io capivo bene che avrei fatto bene a non entrare in questo momento... ma...

— Ebbene?

— Ma ci sono giù due signori che desiderano parlarvi.

— Dovevi dir loro che non ricevo.

— L'ho detto — ma essi hanno tanto insistito che non ho potuto ricusare di portarvi le loro carte di visite.

— Vediamo! fece Pietro stendendo la mano.

Quasi presaga di quanto doveva avvenire, Andreina strappò di mano a Bristoul le carte di visita e dopo anche lette disse ad Onfray:

— Me lo aspettavo. Voglio ricevere io questi due signori.

— Chi sono? domandò sorpreso Onfray... Forse che?

Allo sguardo di Andreina Nello, lo scultore aveva compreso che quei visitatori inaspettati dovevano essere due amici del padre di sua figlia.

Anzi, uno dei due, era probabile che fosse il padre in persona.

— Sono essi infatti — rispose Andreina trattenendo l'artista che cogli occhi scintillanti di collera già moveva incontro ai visitatori— Ma vi prevengo che tuttociò riguarda me sola, e che io voglio sistemare la faccenda.

E come Onfray esitava, ella lo strinse fra le braccia dicendogli:

— Io ti amo, ti amo come in altri tempi. E se tu mi ami ancora, obbediscimi.

Lo scultore non oppose più resistenza e si lasciò trascinare fino al salone attiguo allo studio.

Quando Andreina ebbe lasciato ricadere le pesanti cortine che separavano le due stanze, ordinò a Bristoul:

— Lascia entrare quei signori.

Come abbiamo detto, Clermont; appena uscito dallo studio del suo amico, era andato al giardino del Lussemburgo dove era atteso dal barone D'Arbiès e dal conte De Pleunoff.

Egli aveva loro narrato, fino nei più minuti particolari, la scena che aveva avuto con Pietro Onfray ed Andreina, ed è inutile dire che questo racconto aveva messo alla disperazione il conte Giovanni.

— Talchè — disse egli quando il pittore ebbe terminato il suo racconto — Andreina ha ripreso tutto il suo funesto impero sopra quest'uomo...

— Per troppo!

— ... e voi supponete che il suo solo scopo, sia stato quello di domandargli il suo aiuto per vendicarsi di me?

— Sì.

(Segue in 4. pag.)

Lucangeli, operò una perquisizione nella casa in via della Lungara, e trovò sotto il letto un gilet e un paio di calzoni macchiati di sangue.

Un'altra aggravante che pesa sul Salcini è la sua assenza dall'osteria dal mezzogiorno alle 3 pom. del giorno in cui avvenne l'assassinio del sacerdote.

Ora, con la scomparsa, il Salcini non ha fatto che avvalorare i sospetti che pesano su di lui.

Per un castagno! — Nel Comune di Valinfreda, presso Tivoli, ieri fra i contadini Proietti Paolo di anni 58 e Bencivegna Lorenzo di anni 50, nacque una rissa per divergenze insorte fra loro circa la proprietà di un castagno.

Passati a vie di fatti, il Proietti estrasse da tasca una ronchetta e ne vibrò un formidabile colpo alla testa del povero Bencivegna rendendolo all'istante cadavere.

L'ucciso ha moglie e due figli.

I carabinieri stanno alla ricerca dell'uccisore che si è dato alla campagna.

Una frana. — Nella cava di pietra, fuori la Porta S. Sebastiano, di proprietà della Ditta Della Bitta, ieri poco prima del mezzogiorno una frana caduta improvvisamente, seppellì l'operaio Caserta Domenico e la giovane Madonna Maria.

I disgraziati soccorsi dai compagni furono trasportati alla Consolazione in grave stato.

Al primo si dovrà amputare una gamba.

La seconda, divenuta quasi pazza pel dolore, ebbe ambedue le gambe spezzate.

Un particolare: Alla Consolazione si trova ricoverato tutt'ora il padre della giovane Madonna Maria, che due mesi or sono nella medesima cava investito da una frana, aveva riportato anch'esso la frattura di ambedue le gambe!

I ladri! — Anche ieri i ladri vollero dar saggio della loro abilità.

Scassinata la porta dello studio del signor Pagano Domenico, in via Margutta, n. 13, s'introdussero nell'interno gettando ogni cosa sossopra.

Fin qui sarebbe stato poco male se non si fossero però impossessati di una spilla in brillanti del valore di lire 700, di un orologio con catena d'oro del valore di lire 150, ed anche di lire 85 in moneta che erano in un cassetto.

Il signor Pagano denunciò il fatto alla Questura, la quale assicura di essere sulle traccie dei ladri.

I ribelli. — Ieri sera, la guardia municipale Luigi Gramiccia, di piantone al ponte di Ripetta, avendo intimato al costruttore Massimo Stagi, di anni 39, da Lucca, domiciliato in via S. Elena. 10, di moderare il trotto della vettura, fu dal medesimo villanamente oltraggiato.

Sopraggiunta l'altra guardia di città, Baldi Giuseppe, lo Stagi, dopo accanita resistenza venne arrestato.

— Il selciarolo Buccigrassi Fiorangelo, di anni 29, da Alfedura, in via Appia Nuova si diede ad insolentire contro un vetturino perchè non voleva condurlo in città a tariffa ridotta.

Intromessesi due guardie municipali per pacificare, il Buccigrassi si ribellò pure a queste.

Coll'aiuto di due carabinieri il ribelle venne arrestato.

— Finalmente, nel Viale Principessa Margherita, due guardie di pubblica sicurezza s'intromisero per sedare una rissa sorta fra alcuni individui nell'osteria di De Amico Maria al n. 27.

Gli agenti operarono l'arresto del pregiudicato Casadei Rinaldo, di anni 22, da Pesaro, domiciliato in via Principe Umberto, 202, perchè tentava darsi alla fuga dopo aver ferito un suo compagno. All'atto dell'arresto però il Casadei, in unione al suo compagno, Esposito Mariano, di anni 20, da Pesaro, muratore, si ribellò violentemente alle due malcapitate guardie, le quali avrebbero avuto la peggio, se non fossero giunti in loro aiuto alcuni soldati del 13° reggimento artiglieria, che riuscirono ad arrestare i ribelli.

I falsi monetari — Ieri, dagli agenti ausiliari Succi e Filippi, fuori porta Pia, furono arrestati i braccianti Paolini Giovanni di anni 45 e Mazzoli Alfredo di anni 19, ambedue da Veroli, perchè sorpresi nel mentre esitavano delle monete false in bronzo da cent. 10.

Indosso gliene furono sequestrate parecchie.

La questura è sulla traccie di altri complici.

Piccola Cronaca di Roma

Una giusta riparazione — La Corte di appello di Roma, con sentenza pubblicata il 23 ottobre u. s., ha annullata la sentenza del Tribunale civile di Roma, che aveva esteso al signor Macchi Angelo il fallimento della ditta Macchi, Speroni e Compagni; onde è che il signor Angelo Macchi, costruttore notissimo in Roma, è rientrato nella esecuzione di tutti i suoi diritti, e nel possesso del suo patrimonio. La sentenza della Corte, importantissima anche dal lato giuridico, fu estesa dall'egregio consigliere Canna; le comparse del signor Angelo Macchi furono validamente sostenute dal bravissimo avvocato Enrico Jacchini.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera *Cavalleria rusticana.*

Nazionale. — Stasera riposo e domani è annunciata la replica dell'*Elixir d'amore.*

Valle. — *La sicurezza delle famiglie*, la brillantissima commedia del Valabregue, ha procurato una serata divertentissima ai frequentatori di questo aristocratico teatro. Il Leigheb, il Bracci, il Reynach, il Calabresi e le signore Leigheb e Guglielmotti hanno recitato con un brio ed una spigliatezza da strappare la risata anche ai più difficili.

Stasera si rappresenta per la prima volta in Roma il tanto discusso lavoro del Daudet *La lotta per la vita.*

Non sappiamo quale sarà il giudizio del pubblico: siamo certi però del suo concorso, trattandosi di una produzione seria ed interessante, e che ha destato dovunque la maggiore curiosità.

Quirino. — Seguitano con brillante successo le repliche del ballo *La capricciosa.*

Metastasio. — Questa sera andrà in scena la nuova operetta, musicata dal Mascetti, *Una gita di piacere*, ovvero il *Treno Lumaca.* Vi esordirà la prima donna Teresina Carocci.

Rossini. — *Er treno tropea* ha incominciato il suo percorso trionfale. Pippo Tamburri, la Ceccarelli, la Giordani, il Ricci ecc., sono viaggiatori che fanno sganasciare dalla risa il pubblico. Il maestro Pascucci poi, da buon macchinista vi ha adattato una musica graziosissima.

Stasera replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Cavalleria rusticana* — Ore 9.
Nazionale. — Riposo.
Valle. — *La lotta per la vita* — Ore 9.
Quirino. — *La capricciosa* — Ore 9.
Metastasio. — *Una gita di piacere* — Ore 9.
Manzoni — *Stenterello servo di due padroni* — Ore 9.
Rossini. — *Er treno tropea* — Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Caffè Colonna. — Gran concerto tutte le sere - Ingresso libero - Grandioso restaurant - Prezzi modicissimi - Proprietario: CESARE ADAMI.

Ultime Notizie

Oggi, in occasione del natalizio del Principe di Napoli, vi sarà un ricevimento alla Villa reale di Monza, dove le LL. MM. offriranno un *luncheon* dalle ore tre pom. alle cinque.

Gli invitati sono 300, tra signori e signore, e si recheranno a Monza con treno speciale che partirà da Milano alle ore 2,10 pom. e ripartirà da Monza alle 6,10.

Si annunzia che i Sovrani giungeranno in Roma nelle ore pomeridiane di venerdì prossimo.

Ieri mattina fece ritorno in Roma l'on. Presidente del Consiglio.

Ieri stesso alle 11,35 pom., l'on. Crispi è ripartito per Napoli, dove domattina prenderà imbarco, diretto a Palermo.

A Palermo non farà discorsi e si limiterà a ringraziare i concittadini suoi di questa nuova prova di affetto.

L'on. Crispi è assai bene in salute.

Sarà di ritorno in Roma probabilmente venerdì.

Nei circoli governativi si ritiene che il generale Ricotti, il quale si è ritirato nella presente lotta dal Collegio di Novara, ove era certa la sua riconferma, sarà nominato senatore.

Si annunzia imminente la nomina di una Commissione governativa ed interprovinciale per l'esecuzione della legge del 28 luglio 1890, relativa ai danni delle inondazioni.

La Commissione si comporrà di 11 membri, dei quali 4 in rappresentanza dei ministeri del Tesoro, dei LL. PP., dell'Agricoltura e dell'Interno, e 7 in rappresentanza delle provincie danneggiate.

La Commissione siederà in Roma.

Movimento elettorale.

Le notizie che sono pervenute a tutto ieri al Governo sull'andamento della lotta elettorale sono delle più confortanti.

La lotta si svolge in varie regioni, con molta calma, ciò che torna ad onore dell'educazione politica del paese, in alcuni punti è abbastanza animata e le notizie sull'esito, per quanto si può giudicare dai rapporti, sono per una completa vittoria del partito ministeriale.

I radicali avranno ottenuto un bel risultato, se riusciranno a conservare il numero attuale dei seggi.

Il conte di Caprivi.

(S.) **Berlino,** 10. — Il Cancelliere conte di Caprivi arriva qui oggi nel pomeriggio.

(S.) **Berlino,** 10. — La *National Zeitung* e gli altri giornali rilevano il ricevimento cordialissimo fatto da Milano al Cancelliere conte di Caprivi.

Per la verità.

Un giornale ha biasimato l'on. Boselli di avere, con troppa facilità, consentito il passaggio degli alunni dell'Accademia navale agli Istituti tecnici e alle Università, poichè ciò avrà per effetto di popolare le Università di studenti troppo giovani ed insufficientemente preparati.

Il decreto, cui si accenna, esiste, è vero, e fu promosso sopra parere del Consiglio Superiore di P. I.; ma porta la data del 16 febbraio 1888 e la firma dell'on. Coppino.

Consigli comunali sciolti.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Tirano (Sondrio), di San Stefano Quesquina (Girgenti), di Sciacca (Girgenti), di Occhiobello (Rovigo), e di Lugo (Ravenna).

Sono stati rispettivamente nominati commissari straordinari i sigg. Faustino Quadri, Gaspare Palermo, Di Lazzarini, Lauricella Giuseppe, Diego Vallisneri e Filippo Muscianesi.

Sezioni elettorali

Sono stati separati i comuni di Cortandone dalla sezione elettorale di Cortazzone (Alessandria), di Tessennano da quella di Canino (Roma), di Sant'Antonio d'Adda da quella di Caprino Bergamasco (Bergamo), di Pozzo Alto da quella di Tomba di Pesaro (Pesaro), di Zappello da quella di Ripalta Nuova (Cremona), di Ficano da Apiro (Macerata), di Ticenzo da Romanengo (Cremona), di Rocchetta Congio da Cencio (Genova), di Sergnano da Pianengo (Cremona), di Supersano da Cutrofiano (Lecce), di San Lorenzo del Vallo da Sperzano Albanese (Cosenza), di Castel d'Arsana da Buttapietra (Verona), di Torlino da Trescorre Cremasco (Cremona), di Buscate da Castano Primo (Milano), di Robecchetta con Insuno da Turbigo (Milano). di Salvatura da Badia Polesine (Rovigo), di Castelletto Molina da Fontanile (Alessandria), di Mazzano Romano da Monterosi (Roma), di Sezzate da Pioltello (Milano) e di Solferino da Castiglione delle Stiviere (Mantova).

— Il comune di Forcabobolino è stato aggregato alla sezione elettorale di Chieti e quello di Bonanotte alla sezione elettorale di Villa Santa Maria (Chieti).

R. navi armate.

(S.) **Maddalena,** 9. — E' arrivata la regia nave scuola-mozzi *Città di Genova*, proveniente da Palermo.

Il trasporto *Città di Milano* è giunto a Spezia.

La goletta *Palermo* è giunta ad Aden.

Oggi passerà in riserva 1.a categoria a Spezia la r. corazzata *Duilio.*

Il medico di prima classe D'Ammora Gaetano imbarcherà nella *Palestro* in rimpiazzo dell'ufficiale di pari grado Costa Giuseppe.

Il Commissario Berretta è destinato a prestar servizio a Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S.) **Parigi,** 9. — Un *meeting* di protesta fu organizzato dal Circolo democratico belga di Parigi contro la proibizione, da parte del governo belga, dell'odierna dimostrazione a Jemmapes ed ebbe luogo oggi nella sala da ballo del Tivoli. Vi assistevano 1500 persone.

Gli intervenuti al *meeting* approvarono una mozione con cui proclamarono il loro profondo affetto verso la Francia, madre patria gallica, e il loro disprezzo per le mene tedesche del governo belga, dichiarando che sarebbero felici di versare il loro sangue per difendere la Francia.

(N.) **Parigi,** 10, 12,30 pom. — In occasione dell'arrivo dei seminaristi nelle caserme, il generale Negrier diresse ai reggimenti del 7° corpo di esercito un ordine del giorno con cui interdice gli scherzi, le burle ecc. contro le nuove reclute.

(S.) **Parigi,** 10 — *Camera dei deputati* — Si discute il bilancio dei culti.

Maurice Faure presenta una mozione tendente a rifiutare il passaggio alla discussione dei capitoli del detto bilancio.

La Camera delibera, con 338 voti contro 154, di discutere i capitoli del bilancio dei culti.

(N.) **Parigi,** 10, 3 pom. — *Camera* — Discutendosi il bilancio dei culti, Maurice Faure si oppone alle dotazioni del clero da parte del governo, non volendo egli fornire ad esso i mezzi di aumentare il dominio e la potenza. L'oratore invoca i principii della rivoluzione. (Applausi all'estrema Sinistra).

(N.) **Parigi,** 10, 3.25 pom. — *Camera* — Belleval domanda che si dedichi la metà delle spese dei culti alla creazione di una cassa degli invalidi al lavoro.

La mozione fu respinta con 369 voti contro 36. Si passa alla discussione dei capitoli del bilancio.

(N.) **Parigi,** 10, 4,14 pom. — *Camera* — Calvinhac, dell'estrema Sinistra, e Castelin, bulangista, domandano la riduzione di 310,000 lire sugli stipendi degli arcivescovi e dei vescovi, non essendo tutte le sedi regolari secondo il concordato.

Fallières risponde che tutte le sedi furono create regolarmente. (Mormorio all'estrema Sinistra).

L'emendamento Calvinhac e Castelin fu respinto con 319 voti contro 181.

(S.) **Parigi,** 10. — Il Comitato per un monumento al generale Garibaldi si è definitivamente costituito con Schoelcher, presidente, e Jules Simon, Magin, Spüller, Ranc e generale Campenon, membri.

Il Comitato di propaganda allo stesso oggetto si compone dei direttori dei giornali repubblicani.

E' morto il viceammiraglio Orly.

(S.) **Parigi,** 10. — *Camera dei deputati.* — Thevenet, già ministro della giustizia e dei culti, risponde all'interpellanza Etchverry intorno ai preti il cui assegno fu sospeso durante le ultime elezioni.

Monsignor Freppel avendolo interrotto, Thevenet gli replica: « Voi avete violato gli impegni stabiliti nel Concordato del 1800. Avete preso parte alle elezioni, pubblicato giornali contro la Repubblica e condotto una violenta campagna contro il governo ». (*Vivi applausi a Sinistra ed al Centro*).

Mons. Freppel nega che il clero si sia pronunziato contro la Repubblica e in favore della monarchia. (*Vive proteste*).

Fallières, ministro della giustizia e dei culti, dice che nessun governo tollererebbe la violazione del Concordato. Il potere civile è l'unico, davanti al quale il popolo si debba sottomettere. (*Applausi*). Non siamo un governo persecutore. Soltanto 181 curati di campagna furono sospesi. Siamo un governo fermo, deciso a farsi rispettare. (*Applausi su tutti i banchi della maggioranza*).

L'incidente è chiuso.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra,** 9 — Secondo informazioni ufficiose, lord Salisbury notificò all'incaricato di affari di Portogallo che è accettato un *modus vivendi* fra i due governi per sei mesi; che la Convenzione anglo-portoghese è ritirata di comune accordo e che lo *statu quo ante* è mantenuto. Appena la relativa Nota perverrà a Lisbona, il governo portoghese pubblicherà un decreto dichiarante libera la navigazione dello Zambese e dello Shire.

I negoziati per una nuova Convenzione anglo-portoghese continueranno a Lisbona.

(N.) **Londra,** 10, 6.10 pom. — Oggi ha avuto luogo la processione del Lord Mayor, colla pompa consueta.

Precedevano i *policeman* a cavallo, i pompieri, ecc.

Poi venivano varii carri, ciascuno tirato da sei cavalli e portanti gli emblemi dei varii mercati, cioè: delle erbe, del pesce, del pollame, ecc. Notevole quello del mercato centrale, con un gruppo di pastori e pastorelle, circondato da trofei.

Seguivano 20 carri, contenente i superstiti della Crimea, con bandiere e pifferari, e varie bande militari.

Veniva quindi il carro delle Arti, con una figura nel centro rappresentante la Musica, circondata dalle nove Muse.

Un altro carro rappresentava le colonie, con al centro la figura della Australia. Il carro era tirato da sei cavalli e accompagnato da coloni e da indiani.

Dopo venivano gli sceriffi e il Lord Mayor nelle carrozze di gale, con una scorta di 14 ussari.

SPAGNA

(N.) **Madrid,** 10, 2.20 pom. — Un telegramma dall'Avana dice che la crisi finanziaria, cagionata dal *bill* Mac Kinley, assume serie proporzioni a Cuba.

Sono state chiuse oltre venti fabbriche di tabacco, lasciando senza impiego diverse migliaia di operai.

Si temono conseguenze più gravi non appena la nuova tariffa americana comincierà ad esercitare una influenza sulle esportazioni di zucchero di Cuba.

BELGIO

(N.) **Bruxelles,** 10, ore 12,30 pom. — In quasi tutte le città del Belgio si tennero delle dimostrazioni.

A Mons vi presero parte 3000 persone. Dinanzi il consolato di Francia le musiche suonarono la *Marsigliese.*

La folla entusiastica gridò: *Viva la Francia.* A Jemmapes l'intervento del borgomastro impedì la dimostrazione; a Liegi presero parte 2000 dimostranti; a Charleroi 15000; a Verviers 10,000.

A Morlanwers le miniere del Centro erano rappresentate da 5000 operai; a Gand presero parte alla dimostrazione 10,000 operai. Dapertutto calma perfetta. La popolazione aveva un contegno simpatico ai dimostranti: a Charleroi essendo stata interdetta la bandiera rossa essa fu sostituita dalle bandiere francese e svizzera.

A Bruxelles è stata tenuto un grande *meeting.* Jean Volders organizzatore dello sciopero generale pronunciò un violento discorso.

La dimostrazione a Bruxelles avrà luogo stasera, alla vigilia dell'apertura della Camera. Si crede che vi prenderanno parte 25,000 persone. Molti manifesti furono sparsi ieri tra la popolazione operaia e nelle caserme.

(S.) **Bruxelles,** 10. — Una folla numerosa ingombrava sul fare della notte le strade principali della città, preparandosi a portare al municipio una protesta colla quale la classe operaia reclama il suffragio universale.

Le truppe sono consegnate nei quartieri.

La polizia prese grandi precauzioni.

SVIZZERA

(S.) **Berne,** 10. — Ebbero luogo ieri le elezioni complementari dei deputati al Consiglio nazionale.

I conservatori guadagnarono un seggio sui liberali del Basso Vallese.

Suter, presidente del Consiglio nazionale, fu rieletto a San-Gallo.

L'elezione di Zurigo (città) fu senza risultato. Frey, liberale, ebbe 9491 voti e Vogelssanger, socialista, ne ebbe 9446.

(N.) **Londra,** 10, 11,55 ant. — Il *Daily News* ha da Ginevra che le Società ferroviarie svizzere sono intenzionate di adottare per il trasporto dei viaggiatori una tariffa a zone, analoga a quella vigente in Ungheria.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo,** 10, 1 pom. — Il *Novosti*, solo giornale slavofilo di Pietroburgo, che condanni l'antisemitismo, ripubblica, in risposta ad altro giornale, una lunga protesta, che apparve nel *Messaggero Russo* del 1858, firmata da 147 letterati e giornalisti russi, contro le offese agli ebrei, contenute in un articolo di un giornale.

La *Novosti* sostiene infatti la tesi che tutti gli uomini colti in Russia hanno sempre deplorato la mania di insultare gli ebrei.

GRECIA

(S.) **Atene,** 10.— Il Re ha aperto oggi la Camera con un discorso del Trono in cui dice. « La Grecia desidera sempre mantenere relazioni amichevoli con tutte le potenze. Tale politica, lungi dal creare ostacoli, contribuisce allo sviluppo del paese. »

Il Re annunzia poscia la riforma della legge elettorale, la riduzione delle spese, la revisione delle leggi militari attuali che non permettono una sufficiente organizzazione delle forze di terra e di mare.

STATI BALCANICI

(S.) **Sofia,** 9 — Il principe Ferdinando ricevette una deputazione della Sobranje, che gli presentò l'Indirizzo di risposta al discorso del Trono.

L'Indirizzo contiene il seguente passo: « I rappresentanti della Nazione accolsero con entusiasmo le assicurazioni del Principe e del Governo, il quale gode la fiducia intiera della Nazione, che sono decisi di seguire per l'avvenire la stessa politica di adesso.

« I rappresentanti della Nazione sono felici di potere assicurare il Principe che il popolo bulgaro non indietreggerà davanti ad alcun sacrificio pel trionfo di questa politica ».

(N.) **Vienna,** 10, 11.20 pom. — I giornali radicali serbi sperano che il cangiamento di gabinetto in Grecia, gioverà alla solidarietà della politica della Serbia e della Grecia, e che quella solidarietà sotto la protezione e coll'aiuto della Russia sarà una garanzia della libertà e dell'indipendenza negli Stati balcanici.

(N.) **Vienna,** 10, 12,45 pom. — Le voci di divergenze tra i membri del gabinetto serbo, delle dimissioni dei ministri dei lavori pubblici e della giustizia vengono smentite.

I radicali dubitano che i liberali alla Camera faranno una politica passiva.

OLANDA

(N.) **L'Aja,** 10, 2.10 pom. — Il progetto di legge, relativo alla Reggenza, sarà presentato alle due Camere, riunite in Congresso, dopo domani; sarà discusso dalla Commissione giovedì e discusso pubblicamente venerdì.

Sabato sarà pubblicato e il martedì successivo la Regina presterà il giuramento come Reggente.

AFRICA

(N.) **Parigi,** 10, 12,25 pom. — Il *Siecle*, precisando il presunto scopo della missione Antonelli, dice che questi si reca in Abissinia per impedire a Menelik di sottrarsi completamente all'influenza degli agenti di Crispi. Menelik si rifiuta di ammettere di essere legato con un trattato coll'Italia. Egli protestò digià una volta presso le potenze ed invierà una seconda protesta all'Europa. Antonelli è partito per impedire che questa seconda protesta avvenga e ristabilire il protettorato.

Ma ciò che interessa anzitutto alla Francia è che la missione Antonelli non impedisca al francese Chefneux, che è attualmentre presso Menelik, di ritornare ad Obock.

(N.) **Alessandria d'Egitto,** 10, 2,10 pom. — Il giudice inglese Scott con Fakri pascià, ministro di giustizia, percorre i paesi dell'Alto Egitto per stabilire le località a sede dei nuovi tribunali, giusta la nuova riforma giudiziaria. Quelle pel Basso Egitto sono già fissate.

— Da Suakim si segnala una depressione nel commercio delle granaglie.

S. U. D'AMERICA

(N.) **New-York,** 10, 8 ant. — Il *Chicago Times* in un articolo, enumera le ragioni per cui Grover Cleveland dovrebbe essere eletto nuovamente presidente della Repubblica.

— Il 18 corrente sarà varato, dall'arsenale di Brooklyn, il nuovo incrociatore corazzato *Maine.*

Notizie varie.

(S.) **Praga,** 10. — Essendo crollato il tetto di una casa in costruzione, ne ruinarono pure i quattro piani.

Vi sono cinque morti e sei feriti.

I lavori di salvataggio continuano.

(N.) **Londra,** 10, 11,10 ant. — Si ha da Halifax che il quartiere Port a Picton è incendiato. Sono minacciati gli *entrepots* dei *quais.*

(N.) **Parigi,** 10, 11.10 ant. — Ieri sera ebbe luogo, al teatro di Dunkerque, una dimostrazione patriottica. Il pubblico, avendo appreso che il direttore d'orchestra era un alsaziano, il quale non aveva optato per la Francia, si mise a gridare: « Abbasso il tedesco! Dimissione! » L'orchestra dovette suonare la Marsigliese.

Finalmente il direttore di scena dichiarò che la questione del direttore d'orchestra sarebbe risoluta oggi e la rappresentazione potè continuare.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Bombay,** 9. — Il *Bisagno*, della N. G. I., è partito per Singapore ed Hong-Kong.

(S.) **Suez,** 9. — Il *Domenico Balduino*, della N. G. I., proveniente da Genova e Napoli, ha ieri proseguito per Aden e Bombay.

(S.) **Montevideo,** 10. — Il *Perseo*, della Navigazione G. I., è partito questa mattina per Rio-Janeiro a Genova.

(S.) **Hong-Kong,** 10. — Stamane, il *Bormida*, della N. G. I., è partito per Singapore e Bombay.

Borse e Mercati.

Roma, 10 novembre.

Andamento sempre poco gaio.

La Rendita relativamente sostenuta esordita fra 95,05 e 95,07 1/2 ha chiuso a 95 — Per contanti fra 94,80 e 94,75.

Il Cattolico 98 — Il Clero 98 — Il Blount 93,60 — Rothschild 99,50 — Obbligazioni municipio di Roma 2.a a 6.a emissione 440 — Immobiliari 5 0/0 476 — dette 4 0/0 195,50 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1/2 0/0 499; dette 4 0/0 482 — le Santo Spirito 470 — Le Napoli Ottaiano 248 — Le Obbligazioni Acqua Marcia 485.

Le Banche Romane 1040 restando domandate — Le Immobiliari da 451 a 449 — Le Generali da 458 1/2 a 456 1/2 — Risanamento 169 denaro.

Le Acque Marcie 835 a 830 — Il Gas 842 — L'Illuminazioni 239 a 241 — I Molini 250 — Gli Omnibus 147 1/2 — I Caoutchouc fra 60 e 58.

Cambi meno tesi:

Cheque a vista su Parigi 101,10 — Londra a tre mesi 25,22.

Piccola Borsa. — *ore 6 1/2 pom.* — Rendita fra 95,07 a 95,10 — Le Immobiliari da 447 e 444 — Banca Generale sul 456 — Risanamento 168 denaro — Acqua Marcia 825 — Gas 840.

BORSE ITALIANE — 10 ottobre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 07	94 70	94 77	95 12 1/2
Id. fine	— —	95 —	95 01	— —
Az. Banca Nazion.	1700 —	— —	1705 —	— —
» Mobiliare	555 —	— —	562 —	— —
» B. Generale	459 —	457 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	571 —	570 —	570 —	— —
» » Meridionali	702 —	702 —	702 —	700 1/2
» B. di Torino	— —	— —	458 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	232 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	110 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	107 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	451 —
» Tiberina	— —	— —	41 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	23 —	— —
» Sovvenzioni	— —	126 —	126 —	— —
» Navigaz. Gen.	362 —	362 —	— —	— —
» Societa Veneta	— —	133 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	250 —	251 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	289 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	308 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	498 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	481 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	497 —	— —
Francia vista	101 07	101 07	101 07	101 05 1/2
Berlino id.	— —	125 50	— —	— —
Londra a 3 m.	25 21	25 22	25 23	25 21

Parigi, 10, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	95 45	— —
» » 3 0/0 perpetuo	94 50	94 62	94 62
» » 4 1/2 0/0	105 10	105 05	— —
» italiana 5 0/0	93 50	93 67	93 72
» turca	18 40	18 42	18 35
» spagnuola	75 3/16	75 3/8	75 43
» ungherese	— —	91 1/16	90 93
Obbligazioni Lombarde		335 1/2	— —
Egiziano 6 per 0/0	484 11/16	484 11/16	— —
Banca di Parigi	682 —	676 —	— —
Id. di Sconto	582 —	581 —	— —
Id. Ottomana	— —	621 7/8	622 18
Credito fondiario	— —	1290 —	— —
Azioni Suez	— —	2390 —	— —
Azioni Panama	36 —	37 —	— —
Lotti Turchi	— —	77 37	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	690 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 0/0	— —
Cambio su Londra	— —	25 34	— —

(N.) **Parigi,** 10, 7,50 pom. (*Fonte francese*) — Alla Borsa, dapprincipio, la tendenza fu cattiva. Vi fu poi una ripresa, in seguito alla voce che la Banca di Francia avesse acconsentito a dare 50 milioni alla Banca d'Inghilterra. Però questa voce fu subito smentita.

(N.) **Parigi,** 10, ore 10.55 pom. (*fonte italiana*) — 94,62 — 27/50 — 50/25 — 85/10 — 93,70 — 40/50 — 60/25 — 692 — 18,35 — 12/25 — 622,18 — 5/10 — 9/5 — 485 — 75,48 — 37/50 — 65/25 — 125/5 — 583,75 — 15/20 — 25/10 — 37/5 — 2392 malgrado Londra fermi.

Vienna, 10 sostenuta	8	9
Mobiliare	303 35	302 35
R. aust. (oro)	107 85	107 80
Id. (carta)	88 60	88 65
Nap. d'oro	9 11 1/2	9 15
C. Londra	115 45	115 60

Londra, 10 chiusura	10	10
Nuovi Cons.	94 1/4	94 1/8
Italiana	92 1/4	92 1/8
Turca	17 7/8	17 7/8
Egiziane	95 1/4	95 —
Argento	47 1/4	47 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 10 ferma	8	10
Italiana c.	92 50	92 50
Id. fine mese	92 40	92 40
Mediterranee	111 70	111 10
Rublo	246 —	247 —
Camb. a 3 m.	20 11 1/2	20 11 1/2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	6 per 0/0
Germania	5 1/2 p 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 10 novembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendita probabili del giorno . . . Balle N.	830
Importazioni del giorno . . . . » »	2300
TENDENZA: ferma	

Havre, 10 novembre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . Balle N.	1100
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 65,97	
Caffè - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	13000
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 106,55	
Strutto - Vendita del giorno . . . . . . Quint.	
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 45,50	

Anversa, 10 novembre, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . . . L.	66 25
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	66 75

Parigi, 10 novembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farina prima marca	48	50	48	50	ferma
Avena	17	30	17	50	ferma
Olio di colza	62	75	63	—	sostenuta
Spiriti	33	75	34	25	calma
Zucchero raffinato	105	50	106	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 10 novembre, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2781	2467	1 64	1 50
Montoni	12064	10763	2 16	1 60
Porci	3305	3303	1 38	1 16

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 1 all'8 novembre.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 35	1 42
Bovi e vacche da erba	»	1 20	1 25
Bovi e vacche di Sardegna	»	1 30	1 35
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 65	1 80
Vitelli di campagna »	»	— —	— —
Grano tenero P. Romana 1.	Quint.	23 —	23 55
Grano id. id. 2.	»	22 25	22 75
Grano duro estero	»	25 50	26 —
Granone 1 q.	»	15 —	— —
Granone 2. q.	»	14 —	14 50
Avena fuori dazio 1. q.	»	19 75	20 —
Avena id. 2. q.	»	18 75	19 25
Fieno pressato posto in vagone	»	6 50	5 —
Burro di Milano 1. q.	»	280 —	— —
Burro di Milano 2. q.	»	245 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	245 —	— —
Uova in partita	Cento	7 —	7 50
Rasette bianche senza scarto	100 pelli	110 —	115 —

Il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

22 Il Romanzo d'una Diva 22

— Ebbene, io non desidero che una cosa: incontrarmi al più presto con quest'uomo, e avere con lui una spiegazione definitiva.

— Parmi — interruppe vivamente il pretore — che o voi mi avete male compreso o io mi sono male spiegato. Non si tratta di ciò...

— E di che dunque?

— Io temo qualche cosa di molto più grave....

— Cioè?

Clermont parve indeciso, e consultò il barone con lo sguardo.

— Al punto in cui sono le cose — disse il signor D'Arblès, rispondendo a quella muta interrogazione — è meglio che non ignori niente.

— Ebbene — disse Clermont — la mia convinzione è che Andreina abbia in animo di far riconoscere sua figlia da Onfray, al fine di far sorgere, fra lei e voi, una insuperabile barriera.

— Sarebbe una cosa infame! — esclamò il conte indignato.

— E' vero... ma il mio povero amico è così debole e vile dinanzi a quella donna, che, se Andreina lo impone, farà la sua volontà e commetterà questa infamia.

— A meno che io non glielo impedisca! — disse il conte risoluto.

— In qual modo?

— Uccidendolo prima che abbia tempo di uscire da Parigi, poichè ho la certezza che Andreina si è sgravata fuori di Parigi.

— Calma, calma, Giovanni! — supplicò il barone D'Arblès, stringendo la mano del cognato.

Clermont era rimasto atterrito.

Egli aveva in cuore un affetto profondo per Onfray, ma non poteva non comprendere la collera di quel gentiluomo, a cui si voleva rubare la figliuola.

— Attendiamo gli eventi — mormorò. — Può darsi che io mi inganni.

— No.., no... voi avete indovinato! — disse il conte. — E, in ogni modo, vado subito ad assicurarmene.

— Voi?

— Sì.

— E come?

— Andando a trovare il signor Onfray, che spero non mi rifiuterà la spiegazione che gli chiederò.

— Credo che non riuscirete a vedere Onfray.

— Perchè?

— Andreina ve lo impedirà.

— Gli scriverò. Ci sono certe lettere che un uomo non può lasciare senza risposta. Intanto proverò ad andarlo a trovare. Andiamo, Raoul, accompagnami.

— Ti prego — osservò il barone — di riflettere bene prima di fare un passo simile.

— Io ho riflettuto abbastanza... e ti avverto che, se non vuoi accompagnarmi, andrò anche solo a trovare il signor Onfray.

— Vengo con te — disse il barone vivamente — ma almeno promettimi di essere calmo.

— Non dubitare... Quanto a voi, signor Clermont, vi ringrazio del servigio che mi avete reso... e, dal momento che non potete accompagnarmi, vi saluto.

— Vengo anzi con voi — disse Clermont. — La mia presenza tratterrà forse Pietro dal commettere qualche nuova sciocchezza... e, in ogni modo, vi aiuterà ad essere ricevuti.

I tre uomini uscirono dunque dal Lussemburgo per recarsi insieme in via D'Assas.

Bristoul, che era appena tornato, aprì loro la porta. Ma siccome sapeva che Andreina era sempre dallo scultore, egli si era messo filosoficamente ad attendere che uscisse, nella piccola anticamera.

Il conte De Pleunoff consegnando due carte a Bristoul, gli disse:

— Abbiate, vi prego, la bontà di consegnare questi due biglietti di visita al signor Onfray.

Bristoul si grattò la testa, con che, come sappiamo, intendeva di dimostrare un grande imbarazzo.

— Io non chiederei di meglio — rispose — ma egli è che il padrone non è solo in questo momento.

E poi, credendo di aver trovato una scusa perentoria e senza replica, aggiunse:

— Quando il padrone è con una donna, non riceverebbe neanche una deputazione di imperatori.

— Egli riceverà però noi — aggiunse freddamente il conte — perchè si tratta di un affare importante e che non ammetto dilazione.

Bristoul, un po' impressionato da quella insistenza, consultò Clermont con lo sguardo.

E come il pittore temeva che Pleunoff alzasse la voce, con che avrebbe certo obbligato Pietro Onfray ad uscire, per evitare le scene spiacevoli che ne sarebbero certo seguite, fece segno al bravo giovinotto di obbedire.

Bristoul era allora entrato nello studio dove, come abbiamo detto, Andreina aveva preso le due carte di visita, e aveva dato ordine di fare entrare dopo aver costretto Onfray a sparire nel salone.

— Ricordati che mi hai promesso id essere calmo! mormorò il barone all'orecchio del cognato, mentre passavano la soglia dello studio.

Il conte Giovanni non rispose.

Egli si era fermato bruscamente accorgendosi che Andreina era sola nello studio.

Colle braccia incrociate sul seno opulento, la testa alta, gli occhi fiammeggianti, con un sorriso ironico sulle labbra, la Nello si avanzò arditamente incontro ai visitatori mormorando:

— Che cosa vogliono questi signori? E che cosa viene a fare in questa casa il signor conte De Pleunoff?

— Lo avevo preveduto! esclamò Clermont per il quale l'attitudine provocante della giovane donna equivaleva a una confessione. Il mercato infame è già stato concluso.

— Ma non è possibile! esclamò il conte. Non è vero, Andreina?

— Perchè mi chiamate semplicemente Andreina — interruppe seccamente la Nello — mentre io vi chiamo signor conte?

— Vi prego di scusarmi — rispose il conte — perchè riconosco di non avere alcun diritto sopra di voi. Ma ho però sacri, inviolabili diritti sopra mia figlia. E quindi ho voluto interrogarvi a proposito di lei. Che cosa contate di fare?

— Io sono venuta qui, signor conte De Pleunoff, a cercare un nome per mia figlia, dal momento che suo padre ha giudicato la madre non degna di lui.

E come il gentiluomo rimaneva stordito da tanto cinismo, Andreina aggiunse:

— Il signor Clermont vi ha detto la verità. Fra qualche ora, mia figlia, intendete bene, mia figlia si chiamerà la signorina Onfray.

— Miserabile! urlò il conte avanzandosi verso Andreina con un gesto di minaccia.

Continua

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta [illegible] Wirth Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28